

Indice

1.	Quadro di sintesi.....	3
2.	Introduzione	9
3.	Ubicazione, confini, proprietà	10
4.	Sintesi ecologica	10
5.	Avversità ed interazioni con altre componenti ed attività	13
6.	Biodiversità e sostenibilità.....	16
7.	Gestione passata	19
8.	Vincoli e zonazioni territoriali esistenti	21
9.	Compartimentazione.....	24
9.1.	Destinazioni.....	24
9.2.	Classi di compartimentazione	25
9.3.	Delimitazione particellare.....	28
10.	Rilievi dendrometrici	30
10.1.	Stratificazione	30
10.2.	Campionamento	32
10.3.	Sintesi dendrometrica per particella	32
10.4.	Zone non servite: valutazione della provvigione da dati telerilevati.....	34
11.	Descrizione evolutivo-culturale dei boschi	34
12.	Interventi e norme gestionali.....	35
12.1.	Congruità del PFA con il Regolamento forestale vigente	35
13.	Viabilità e sistemi di esbosco	35
14.	Attuazione del Piano regionale per la protezione dagli incendi boschivi	37
15.	Programma degli interventi e quadro economico	39
16.	Approfondimenti.....	41
16.1.	Gestione pastorale.....	41
16.2.	Valorizzazione volontaria dei crediti di carbonio.....	50
16.3.	PFA in aree protette o siti Natura 2000.....	50
16.4.	Piani di gestione della vegetazione delle fasce fluviali	50
16.5.	Boschi da seme	50
17.	Allegati del Piano.....	53
17.1.	Piano Forestale Aziendale delle proprietà comunali – Parte Generale.....	53
17.2.	Piano Forestale Aziendale delle proprietà comunali – Valutazione Incidenza Ambientale del Sito IT111027 - Boscaglie di Tasso di Giaglione (Val Clarea)	53
17.3.	Tav. 1 - Carta forestale e delle altre coperture del territorio	53
17.4.	Tav. 2 - Carta dei tipi strutturali	53
17.5.	Tav. 3 - Carta degli interventi, priorità e viabilità	53
17.6.	Tav. 4 - Carta delle compartimentazioni.....	53

17.7.	Tav. 5 - Carta dei pascoli	53
17.8.	Tav. 6- Carta sinottica catastale	53
17.9.	Schede di stabilità delle Foreste di protezione diretta	53
18.	Descrizione particellare.....	54
19.	Registro degli interventi e degli eventi	54
20.	Bibliografia	54
20.1.	Aspetti normativi e rapporti con altri strumenti di pianificazione	54

1. Quadro di sintesi

Superficie comunale: 3327,17 ettari
Superficie di proprietà comunale: 2305,09 ettari
Superficie forestale di proprietà comunale: 698,46 ettari
Superficie forestale di proprietà comunale a gestione attiva: 122,26 ettari

- Superfici di proprietà comunale divise per categoria di copertura del suolo

Codice	Categoria	Superficie (ha)
AB	Abetine	18,85
AF	Acero-tiglio-frassineti	8,78
BS	Boscaglie pioniere d'invasione	245,05
CA	Castagneti	35,55
FA	Faggete	242,25
LC	Lariceti e cembrete	106,69
OV	Arbusteti subalpini	31,33
PS	Pinete di Pino silvestre	7,14
QR	Querceti di roverella	1,81
QV	Querceti di rovere	1,00
<i>Totale aree forestali</i>		<i>698,46</i>
CB	Cespuglieti pascolabili	11,89
PB	Praterie non utilizzate	57,58
PL	Praterie	119,39
PR	Praterie rupicole	491,99
PT	Prato-pascoli	3,98
<i>Totale aree pastorali</i>		<i>684,83</i>
AQ	Acque	2,63
CV	Coltivi abbandonati	0,10
FV	Frutteti, vigneti	2,44
RM	Rocce e macereti	914,61
UI	Aree urbanizzate, infrastrutture	2,02
<i>Totale altri usi del suolo</i>		<i>921,81</i>
Totale		2305,09

- Superfici dei tipi forestali e classi di compartimentazione:

Compresa	Tipo Forestale	Sup. (ha)
Evoluzione libera	AF50X	0,01
	CA10X	0,02
	CA20B	2,27
	CA30X	0,00
	FA50X	0,27
	OV31X	0,59
	QR50X	1,40

Compresa	Tipo Forestale	Sup. (ha)
	QR70X	0,04
Evoluzione libera Totale		4,60
Faggete a gestione attiva	AF50B	1,04
	CA30B	1,16
	CA30X	1,57
	FA50C	2,80
	FA50X	42,75
	FA60C	15,40
	LC51X	3,58
Faggete a gestione attiva Totale		68,30
Foreste a destinazione naturalistica	AF50A	0,02
	AF50B	0,86
	BS80B	0,09
	BS80X	1,59
	CA20B	1,71
	FA60X	32,14
Foreste a destinazione naturalistica Totale		36,41
Foreste di protezione diretta	AF50A	0,00
	BS80X	0,12
	CA20B	3,08
	CA20X	0,55
	CA30B	6,20
	CA30X	3,72
	FA50X	13,36
	FA60C	4,09
	QR50X	0,28
Foreste di protezione diretta Totale		31,40
Foreste non servite da viabilità	AB30X	18,85
	AF50A	5,76
	AF50B	0,02
	AF50X	0,02
	BS80B	0,49
	BS80X	242,76
	CA20B	1,93
	CA20X	8,97
	CA30B	2,65
	FA50X	42,02
	FA60X	89,41
	LC51X	93,32
	LC60X	9,80
	OV31X	30,74
	PS60X	6,48
	QV20A	1,00
Foreste non servite da viabilità Totale		554,24
Popolamenti plurispecifici multifunzionali	AF50A	1,02

Compresa	Tipo Forestale	Sup. (ha)
	AF50B	0,01
	CA10X	0,19
	CA20X	0,57
	CA30X	0,96
	PS60X	0,66
	QR50X	0,08
Popolamenti plurispecifici multifunzionali Totale		3,50
Totale complessivo		698,45

I popolamenti che rivestono maggiore interesse gestionale sono le faggete, in purezza o con presenza di larice nello strato dominante, che permettono una gestione economica delle foreste secondo i principi della selvicoltura naturalistica. La presenza del larice garantisce una buona qualità di parte degli assortimenti, con un elevato valore economico e tecnologico del legname. Il faggio per contro offre importanti di qualità di legna da ardere, anche in un'ottica di filiera locale.

Le foreste a destinazione naturalistica sono comprese nell'area protetta della ZSC delle "Boscaglie di tasso di Giaglione (Val Clarea)" ed estese a popolamenti limitrofi a causa della loro omogeneità e forma di gestione.

Le foreste di protezione diretta sono costituite principalmente da faggete e altre formazioni di latifoglie, localizzate a monte della SS25 del Moncenisio ed a monte della strada di accesso alla Val Clarea, in aree caratterizzate dalla possibile caduta di massi e talora percorse da valanghe storiche o ricorrenti.

Le foreste in libera evoluzione, generalmente non servite da viabilità, caratterizzano in modo particolare i versanti della Val Clarea, che presentano forte acclività e rocciosità. Per contro queste foreste preservano un elevato livello di naturalità, oltre che buone condizioni di resistenza e resilienza. Il fondovalle della Val Clarea non ospita infrastrutture ed attività umane in modo continuativo durante l'anno, fatto salvo l'impianto AEM e in caso di condizioni meteorologiche avverse è vietato l'accesso alle persone, pertanto l'azione protettiva esercitata da queste foreste non può essere definita come protezione diretta.

– Superfici delle categorie forestali per compresa e interventi

Compresa	Intervento	Sup. (ha)
Evoluzione libera	NG	4,60
Faggete a gestione attiva	DR	1,42
	SC	66,89
Faggete a gestione attiva Totale		68,30
Foreste a destinazione naturalistica	DR	25,66
	NG	9,01
	SC	1,74
Foreste a destinazione naturalistica Totale		36,41
Foreste di protezione diretta	DR	13,11
	NG	0,56
	SC	14,62
	TB	3,11
Foreste di protezione diretta Totale		31,40

Compresa	Intervento	Sup. (ha)
Foreste non servite da viabilità	DR	20,51
	NG	506,75
	SC	26,97
Foreste non servite da viabilità Totale		554,24
Popolamenti plurispecifici multifunzionali	DR	1,43
	NG	0,19
	SC	1,87
Popolamenti plurispecifici multifunzionali Totale		3,50
Totale complessivo		698,45

– Superfici delle categorie forestali per interventi e priorità

Categoria	Intervento	Priorità	Sup. (ha)
AB	NG	N	18,85
AB Totale			18,85
AF	DR	D	0,84
		N	0,06
	NG	N	5,79
	SC	M	1,02
		D	1,04
		N	0,03
AF Totale			8,78
BS	DR	N	0,21
	NG	N	244,84
BS Totale			245,05
CA	DR	B	1,67
		M	0,74
		D	1,64
		N	13,01
	NG	N	4,98
	SC	B	5,69
		M	6,94
		D	0,64
		N	0,23
CA Totale			35,55
FA	DR	B	2,38
		M	2,17
		D	27,98

Categoria	Intervento	Priorità	Sup. (ha)
		N	11,34
	NG	N	103,30
	SC	B	22,54
		M	11,74
		D	28,99
		N	28,70
	TB	M	0,64
		D	1,65
		N	0,82
FA Totale			242,24
LC	NG	N	103,11
	SC	D	3,58
LC Totale			106,69
OV	NG	N	31,33
OV Totale			31,33
PS	NG	N	6,48
	SC	N	0,66
PS Totale			7,14
QR	DR	D	0,08
	NG	N	1,44
	SC	M	0,28
QR Totale			1,81
QV	NG	N	1,00
QV Totale			1,00
Totale complessivo			698,45

Il PFA ha distribuito gli interventi previsti per le categorie forestali maggiormente rappresentate (lariceti e faggete) con superfici confrontabili assegnate al taglio nei differenti periodi di validità. Questo non è stato possibile per le categorie di minore estensione o più frammentate sul territorio.

- Ripresa nella ZSC

ZSC	Tip forestale	Intervento	Priorità	Superficie	Ripresa
Boscaglie di Tasso di Giaglione (Val Clarea)	FA60X	DR	D	16,93	531,66
Totale complessivo					531,66

Nelle foreste comunali ricadenti nell'area protetta è previsto un intervento di diradamento volto a mantenere e migliorare le caratteristiche ecologiche ed il pregio naturalistico dell'habitat su una superficie complessiva di circa 17 ettari, con la possibilità di esbosco di legname di faggio e frassino in assortimenti di legna da ardere.

- Ripresa per assortimenti e priorità.

Priorità	Assortimento	Ripresa (m ³)
B	ARDERE	215,92
	IMBALLAGGI	1208,05
	OPERA	21,51
B Totale		1445,48
M	ARDERE	454,27
	IMBALLAGGI	575,45
M Totale		1029,72
D	ARDERE	464,24
	IMBALLAGGI	1514,01
	OPERA	672,83
D Totale		2651,08
Totale complessivo		5126,28

L'individuazione del tipo di assortimento ritraibile è legata al tipo di popolamento e di intervento previsto nell'ambito del PFA. I lariceti, sebbene poco estesi, producono principalmente legname da opera di elevata qualità, mentre le faggete e le altre formazioni producono legna da ardere o imballaggio. In faggeta si auspica una attenta assortimentazione del legname, con la possibilità di ottenere una modesta percentuale di topi da falegnameria con una conseguente valorizzazione economica e di filiera della produzione. Nelle faggete in cui il larice presenta un buon portamento è possibile ottenere entrambi i suddetti assortimenti e valorizzarli separatamente al momento della commercializzazione.

Nelle foreste di protezione diretta non servite da viabilità il legname ritraibile da interventi funzionali al mantenimento e miglioramento della resistenza e della resilienza della foresta sarà rilasciato in bosco o utilizzato in loco per la realizzazione di piccoli manufatti (treppiedi, palizzate, ...), salvo differente indicazione in fase di progettazione di ogni intervento.

- Quadro economico complessivo degli interventi previsti.

Priorità	Assortimento	Ripresa (m ³)	Valore commerciale (€/m ³)	Valore complessivo (€)
B	ARDERE	215,92	8,00	1727,36
	IMBALLAGGI	1208,05	12,00	14496,60
	OPERA	21,51	25,00	537,75
B Totale		1445,48		16761,71
M	ARDERE	454,27	8,00	3634,16
	IMBALLAGGI	575,45	12,00	6905,40
M Totale		1029,72		10539,56
D	ARDERE	464,24	8,00	3713,92
	IMBALLAGGI	1514,01	12,00	18168,12
	OPERA	672,83	25,00	16820,75
D Totale		2651,08		38702,79
Totale complessivo		5126,28		66004,06

Come definito dalle Norme di pianificazione, la priorità N definisce la gestione forestale auspicabile per la foresta, sebbene con una scansione temporale che per svariate esigenze è prevista per un periodo successivo alla scadenza del Piano Forestale (boschi nei quali sono stati effettuati recenti lotti boschivi, foreste con lente dinamiche evolutive in cui una gestione attiva non è sostenibile nel periodo di validità del PFA). Nelle cartografie queste aree sono state dettagliate in quanto costituiscono proprietà comunale e per le quali si sintetizzano i dati ad oggi disponibili. La priorità N non è più riportata nel Piano dei tagli in quanto non costituisce ripresa né ritorno economico per la durata del PFA.

2. Introduzione

Il presente Piano Forestale Aziendale (PFA) è finanziato mediante il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2014 della Regione Piemonte, Misura 225 “Pagamenti silvo-ambientali”, Foreste di Protezione. I PFA dei 14 comuni dell’Alta Valle Susa sono compilati dal Consorzio Forestale Alta Valle Susa ed organizzati in una relazione generale valida per tutti i Piani, ed una speciale, contenente le sezioni specifiche di ciascun Comune.

Il Piano Forestale Aziendale delle proprietà del Comune di Giaglione è redatto con l’obiettivo di conoscere approfonditamente il patrimonio silvo-pastorale comunale, al fine di formulare una corretta proposta gestionale forestale sostenibile. La gestione dei popolamenti forestali e del patrimonio pascolivo ha come obiettivi il mantenimento di una filiera del legno attiva, la riduzione dei dissesti idrogeologici e la valorizzazione del territorio in ambito ambientale, naturalistico, paesaggistico e turistico garantendo così anche benefici di ordine economico. Il Comune di Giaglione è caratterizzato da importanti proprietà comunali costituite da foreste e pascoli, all’interno delle quali sono individuabili molteplici destinazioni funzionali che vanno dalla protezione diretta, propria di alcune foreste; alla produzione di legname, localizzata prevalentemente in prossimità di viabilità forestale e versanti moderatamente acclivi; al mantenimento della naturalità in alcune porzioni di territorio, in modo particolare all’interno della ZSC IT1110027 “Boscaglie di tasso di Giaglione (Val Clarea)”.

Il presente PFA costituisce un aggiornamento del PFT (IPLA, 2000), dei passati Piani di Assestamento Forestale e del PFA redatti nel 2006 e non approvati; pertanto, recepisce la suddivisione dei comprensori forestali in particelle forestali redatta su base catastale e fisiografica, mantenendone localizzazione, superficie e numerazione, pur adottando le metodologie di rilievo ed analisi previste dalla normativa vigente.

Il Piano Forestale Aziendale ha una validità di 15 anni, per il periodo **2023-2037**.

Il presente PFA, come previsto dall’art. 2 del Regolamento regionale recante: “regolamento forestale di attuazione dell’articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (gestione e promozione economica delle foreste)”, prevede interventi e lavorazioni in deroga allo steso, precisamente:

- Art. 9 comma 1 relativo alla specchiatura delle piante assegnate al taglio, che ci richiede venga sostituita con la verniciatura con spray indelebile;
- Art. 13 relativo ai tempi di attecchimento della rinnovazione successivi ad un taglio di rinnovazione, da prolungare a 10 anni prima di operare un rinfoltimento.

Le motivazioni di tale deroga, e le relative misure di mitigazione, sono descritte nel relativo capitolo della parte generale.

Le foreste comunali del Comune di Giaglione ed il legname da esse derivato sono certificate secondo gli standard di Gestione Forestale Sostenibile PEFC (Programme for the Endorsement of Forest Certification schemes) con codice PEFC/18-23-10.

3. Ubicazione, confini, proprietà

Le proprietà comunali del Comune di Giaglione sono localizzate principalmente nelle porzioni sommitali della Val Clarea, mentre le coperture forestali oggetto del presente PFA occupano le quote medio-basse dei versanti. Interessanti proprietà forestali sono costituite dalle faggete del versante compreso tra Santa Chiara e la SS25 del Moncenisio. Si segnala inoltre la presenza di svariate aree, generalmente troppo frammentate e disperse sul territorio per costituire una particella forestale autonoma, costituenti quindi le "aree Fuori dal Particellare" (FP). Esse, pur non avendo assegnato un numero di particella, sono comunque sottoposte alle norme tecniche e gestionali delle altre aree forestali e sono descritte in maniera unitaria all'interno della descrizione particellare.

Il presente PFA è lo strumento di pianificazione di tutti i boschi e pascoli di proprietà comunale; esso però limita alle foreste a gestione attiva prevista nei prossimi 15 anni, ovvero alle Zone Servite dalla viabilità esistenti o di particolare interesse gestionale (anche con la creazione di vie temporanee di esbosco), l'approfondimento dal punto di vista dendrometrico.

Le superfici comunali (forestali, pascolive, rocce e macereti) non interessate da gestione attiva sono comunque caratterizzate a livello cartografico e descrittivo in quanto di proprietà di un unico Soggetto Proprietario e soggette alla gestione da parte del Consorzio Forestale Alta Valle Susa per scopi forestali, di gestione silvo-pastorale e di sicurezza del territorio.

4. Sintesi ecologica

Distretto Cimatico Mesalpico sottodistretto Asciutto

Il territorio del Comune di Giaglione si sviluppa tra i 550 metri del fondovalle ed i 3300 metri delle principali cime che costituiscono lo spartiacque della Val Clarea. Si determinano così situazioni di precipitazioni e temperature assai variabili sul territorio di riferimento. In generale la Val Clarea e a Val Cenischia sono caratterizzate da precipitazioni mediamente più abbondanti rispetto all'asse principale della Valle di Susa, con persistenza di umidità che favorisce la diffusione del faggio. Alle quote superiori il larice prevale nella copertura forestale, senza raggiungere popolamenti puri ma rimanendo consociato con faggio e altre latifoglie.

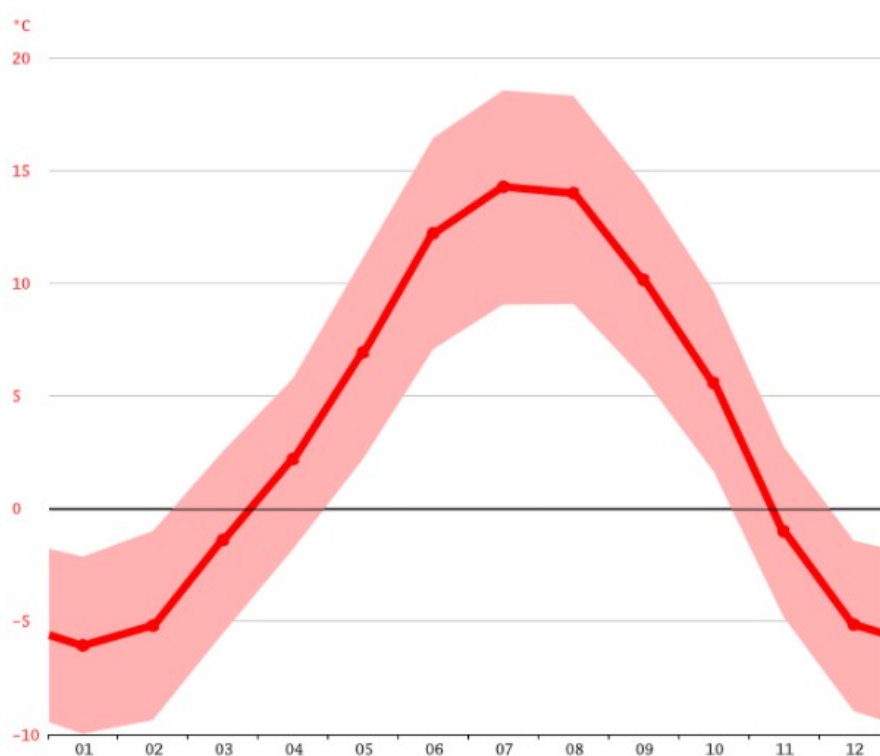
In generale le dinamiche evolutive dei popolamenti forestali tendono alla diffusione delle latifoglie, in modo particolare del faggio e dell'abete bianco all'interno dei lariceti, garantendo un'evoluzione verso popolamenti pluripiani ed eterocroni in cui la resistenza e la resilienza sono via via più accentuate.

Nel corso degli ultimi anni si assiste a sempre più frequenti ondate di calore, talora anche prolungate, che hanno potenziali effetti negativi sui popolamenti forestali legati allo stress idrico, alla predisposizione degli alberi sottoposti a forte stress ad essere maggiormente vulnerabili all'attacco di patogeni, ad effetti più o meno accentuati sulla durata del periodo vegetativo in funzione anche delle precipitazioni autunnali.

In Giaglione si riscontra un clima caldo e temperato. La piovosità è significativa durante l'anno. In accordo con Köppen e Geiger la classificazione del clima è Cfb (Clima temperato oceanico). 11.1 °C è la temperatura media. Si ha una piovosità media annuale di 801 mm.



Il mese più secco è Febbraio con 82 mm, mentre quello con maggiori piogge è Giugno, con una media di 151 mm.



Luglio è il mese più caldo dell'anno con una temperatura media di 14.3 °C. La temperatura media in Gennaio, è di -6.1 °C: si tratta della temperatura media più bassa di tutto l'anno.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Medie Temperatura (°C)	-6,1	-5,2	-1,4	2,2	6,9	12,2	14,3	14	10,1	5,6	-1	-5,1
Temperatura minima (°C)	-10	-9,4	-5,5	-1,8	2,2	7,1	9,1	9,1	5,8	1,6	-4,8	-9
Temperatura massima (°C)	-2,1	-1	2,6	5,8	11,1	16,4	18,5	18,3	14,4	9,6	2,8	-1,4
Precipitazioni (mm)	92	82	91	127	145	151	140	134	123	117	141	102
Umidità (%)	64%	66%	71%	76%	77%	73%	69%	71%	75%	78%	76%	64%
Giorni di pioggia (g.)	8	7	8	11	13	15	14	14	11	9	10	9
Ore di sole (ore)	5,1	5,6	6,6	6,6	6,9	8,6	9,6	8,9	6,8	5,7	4,7	4,7

La differenza di pioggia tra il mese più secco e quello più piovoso è di 69 mm; la variazione delle temperature medie durante l'anno è di 20.3 °C.

<https://it.climate-data.org/europa/italia/piemonte/giaglione-889533/>

5. Avversità ed interazioni con altre componenti ed attività

Il territorio del Comune di Giaglione si estende in tre contesti principali: popolamenti termofili adiacenti all'abitato, faggete del versante destro della Val Cenischia, faggete e altre cenosi della Val Clarea. In essi il PFA prefigge differenti indicazioni gestionali al fine di assecondare le naturali dinamiche evolutive e stagionali.

La selvicoltura nelle foreste servite da viabilità, con buone provvigioni e popolamenti meglio strutturati, può certamente assumere un ruolo produttivo, in modo particolare per la produzione di legna da ardere (faggio) e di legname da opera (larice); tuttavia in alcuni peculiari contesti occorre prestare attenzione alla destinazione di protezione diretta, in modo particolare nei popolamenti a monte della SS25 del Moncenisio.

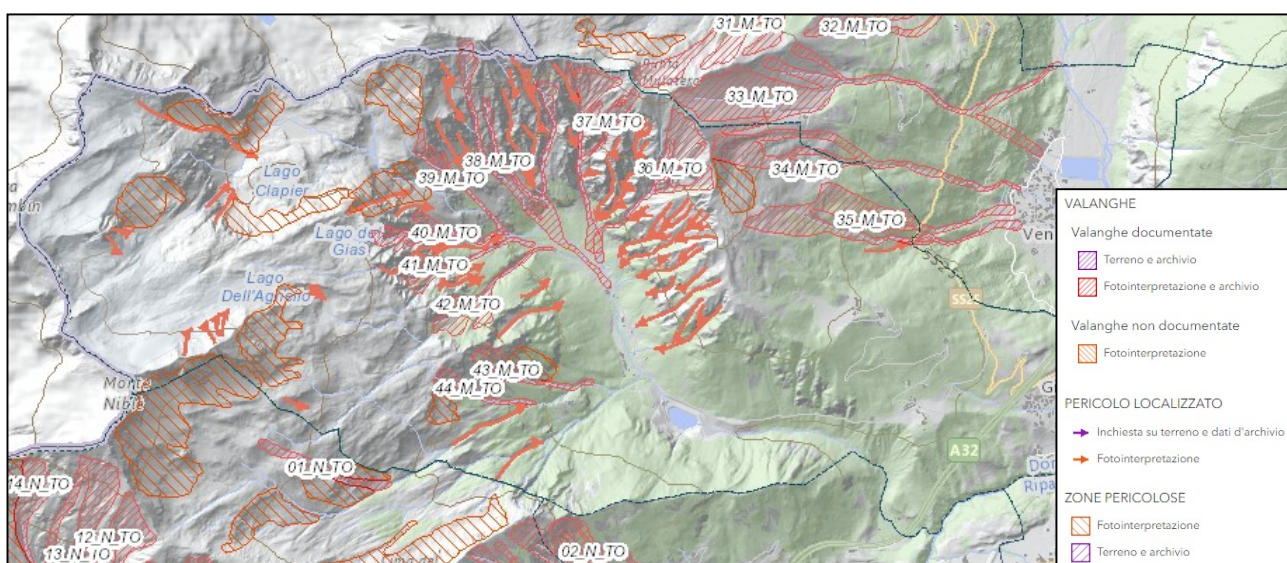
In Val Clarea, avendo un accesso regolamentato su base stagionale e in funzione delle condizioni meteorologiche, la destinazione protettiva non raggiunge la definizione di protezione diretta. In tale contesto prevale invece la destinazione naturalistica legata alla ZSC IT1110027 delle "Boscaglie di tasso di Giaglione (Val Clarea)", dove il tasso e l'agrifoglio sono ben rappresentati nel piano dominato di faggete e acero-frassineti, oltre che in piccoli nuclei in purezza a ridosso di affioramenti rocciosi del fondovalle, in aree pressoché irraggiungibili.

DISSESTI:

I fenomeni valanghivi insistono principalmente sulla SS 25 del Moncenisio, con eventi che possono coinvolgere la viabilità stessa e il sottostante abitato di Venaus; mentre in Val Clarea si concentrano fenomeni di caduta massi e debris flow, oltre a valanghe ricorrenti.

VALANGHE:

Le valanghe storiche sono descritte nel Sistema Informativo Valanghe e redatto da Arpa Piemonte. Esso contiene una cartografia delle valanghe storiche, delle valanghe minori, delle zone pericolose e delle opere di difesa, nonché delle schede descrittive, fotografiche e notizie storiche relative ad ogni sito.



Un estratto del catasto valanghe regionale con la rappresentazione delle aree soggette a valanghe sul territorio di Giaglione

INCENDI:

Gli incendi sono sporadici e più frequenti sul versante destro della Val Cenischia, legati per lo più al contesto rurale, con un solo evento che ha raggiunto importanti superfici forestali, anche di proprietà comunali e alta severità in alcune stazioni (Rio della Croce, 2012)

Località	Anno	Superficie (ha)
Capp.Borello	2001	1,84
Ballori	2003	0,18
Bletoneto	2016	1,49
Cappella Bianca	2003	0,67
Castello	2000	0,34
	2000	0,19
	2001	0,13
	2004	0,48
	2000	0,34
Corbetto	2004	0,07
Fontanile	2004	0,05
Fonte 3 merli	2002	0,12
Forte	2000	0,12
Forte Combe	2003	0,39

Greisone	2002	2,75
	2008	0,18
	2014	0,21
Greisone-Boliu	2003	0,78
Martinello	2018	0,12
Monteisini	2004	0,22
Passeggeri	2003	0,35
Piano Cappelle	2007	0,44
Pradonio	2009	0,60
Rio Croce	2010	28,69
S.Antonio	2003	0,97
Supita	2000	0,31
	2008	0,65
	2012	0,05
Totale		42,76

STRESS METEO-CLIMATICI:

Una rilevante problematica climatica riscontratasi negli ultimi anni sul territorio gestito consiste nell'arrivo di sempre più frequenti ondate di calore, talora anche prolungate, probabilmente ascrivibili agli effetti della crisi climatica in atto. Esse hanno potenziali effetti negativi sui popolamenti forestali legati allo stress idrico, alla predisposizione degli alberi sottoposti a forte stress ad essere maggiormente vulnerabili all'attacco di patogeni, ad effetti più o meno accentuati sulla durata del periodo vegetativo in funzione anche delle precipitazioni autunnali.

FENOMENI DI DEPERIMENTO:

Concentrati soprattutto sulle cenosi, in parte termofile, localizzate alle quote inferiori del territorio comunale. Le specie forestali che risultano maggiormente colpite sono il pino silvestre ed il frassino, con fenomeni di deperimento e successivo attacco di patogeni che compromettono le strutture vitali delle piante (chioma, radici, fusto), causando limitati incrementi, danni meccanici al legname e talora portano a morte piante o gruppi di esse.

FAUNA SELVATICA:

Con il ritorno del lupo sulle Alpi a partire dalla fine degli anni '90 le popolazioni di ungulati selvatici stanno raggiungendo migliori equilibri ecologici, pertanto, gli stress sulla vegetazione forestale risultano in diminuzione, così come si assiste ad una diminuzione del brucamento dei giovani getti e ad un progressivo aumento dei semenzali di abete bianco, anche se la rinnovazione affermata di questa specie risulta ancora sporadica.

Ad eccezione dell'area ricadente nell'Azienda Faunistico-venatoria Val Clarea, che gestisce la caccia in Val Clarea e parte del territorio in Val Cenischia, il territorio di Giaglione costituisce una importante zona per l'attività venatoria gestita dal Comprensorio Alpino TO2.

PASCOLO:

Il Comune di Giaglione è suddiviso in 5 comprensori di pascolo che si sviluppano su proprietà sia privata che comunale, gestiti mediante una Commissione Pascolo comunale. I dettagli relativi all'attività pastorale sono presentati al capitolo 16.1 e nel relativo capitolo della parte generale.

ATTIVITA' TURISTICO-RICREATIVE:

La gestione forestale attiva ha come obiettivo non solamente la produzione di legname, bensì la tutela del territorio, il mantenimento ed il miglioramento della sicurezza del territorio e degli aspetti paesaggistici, naturalistici e degli ecosistemi presenti, senza interferire negativamente con le attività umane presenti sul territorio.

In modo particolare si valorizza la rete escursionistica a scala regionale mediante il Catasto Regionale dei Sentieri e l'accatastamento di singoli tracciati, caratterizzati da codice univoco, descrizione e tracciato gpx rilevato in campo e l'identificazione di itinerari di lunga percorrenza. Il Comune di Giaglione è attraversato dal Sentiero Balcone, dalla Grande traversata delle Alpi, dal Glorioso Rimpatrio dei Valdesi e dalla Via Francigena, oltre ad itinerari di valenza locale come "Sulle Tracce di Annibale", itinerario escursionistico di collegamento tra Giaglione e Bramans (Francia).

6. Biodiversità e sostenibilità

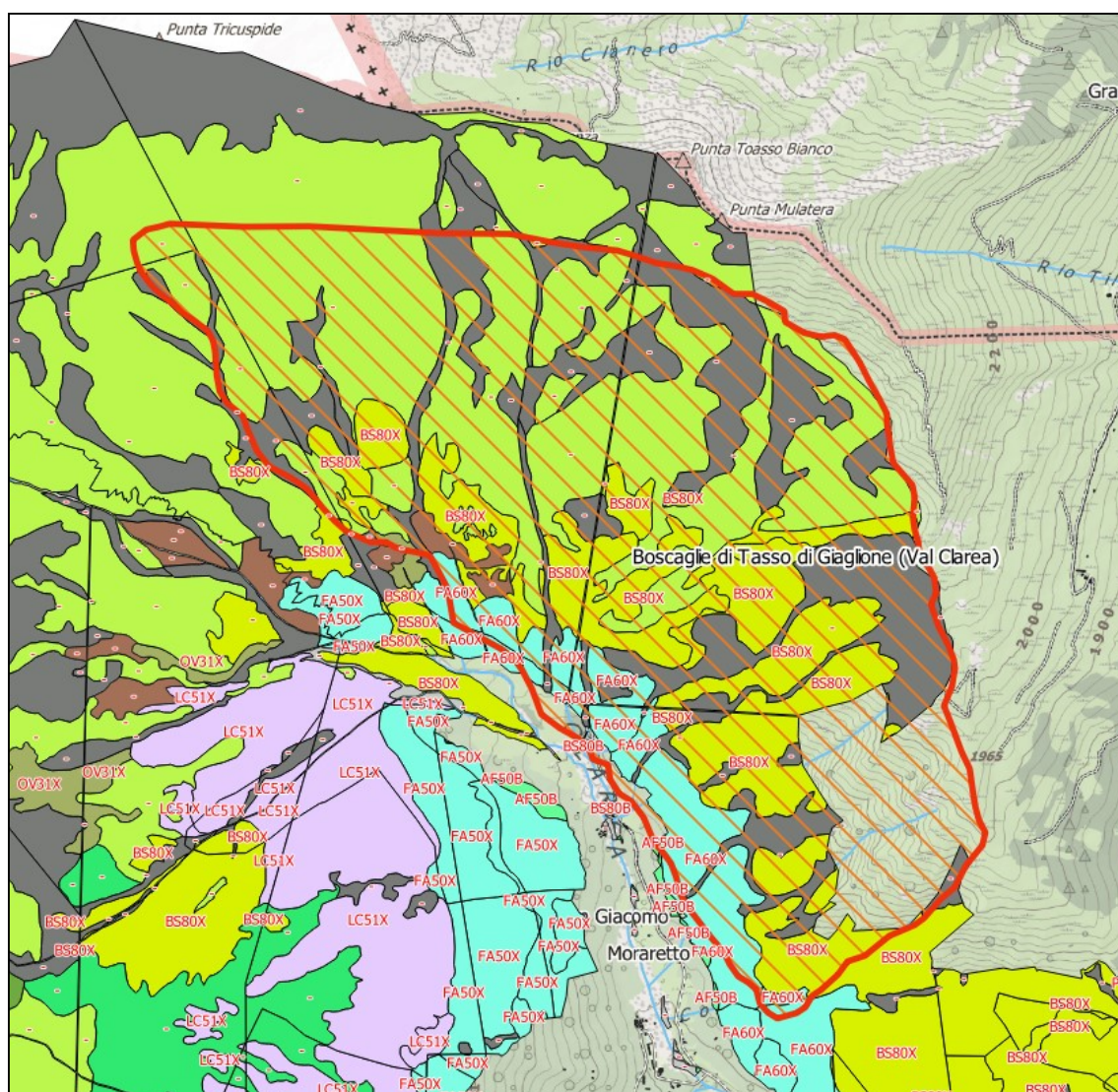
Parte delle proprietà comunali del Comune di Giaglione ricadono all'interno della ZSC IT1110027 "Boscaglie di tasso di Giaglione (Val Clarea)", situata in Val Clarea, sul versante sinistro orografico dell'omonimo Rio.

Sito Rete Natura 2000: Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT1110027

Denominazione: "Boscaglie di tasso di Giaglione (Val Clarea)"

Istituzione: DGR 19-3112 del 4-4-2016

Per la descrizione del sito Natura 2000 e delle sue Misure di Conservazione sito-specifiche si fa riferimento alla Standard Data Form (2016), che contiene tutte le informazioni aggiornate ed i link per i necessari approfondimenti (Cfr. relativi capitoli della parte generale). Per i dettagli relativi alle attività svolte nelle aree comunali del sito, si rimanda alla specifica Valutazione d'Incidenza Ambientale.



Particolare delle aree di proprietà comunale (divise per copertura) comprese nel territorio della ZSC (area rigata in rosso).

Sul territorio sono presenti altri elementi di biodiversità legati ai popolamenti forestali comunali, quali:

Alberi monumentali: in modo particolare il castagno presente nel “Prato Gioco” antistante la chiesa parrocchiale, di proprietà della Curia.

Grandi alberi: In località Plenei, lungo il sentiero che da Tiraculo sale verso l'alpeggio Arià, sono presenti larici di importanti dimensioni, che rivestono un ruolo storico e culturale di elevato pregio. Analogamente nella faggeta a valle di Santa Chiara sono presenti alberi di faggio di imponenti dimensioni e talora dal portamento contorto. La loro ubicazione in foresta privata non ne agevola la tutela, che deve tuttavia essere garantita, anche mediante l'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini.

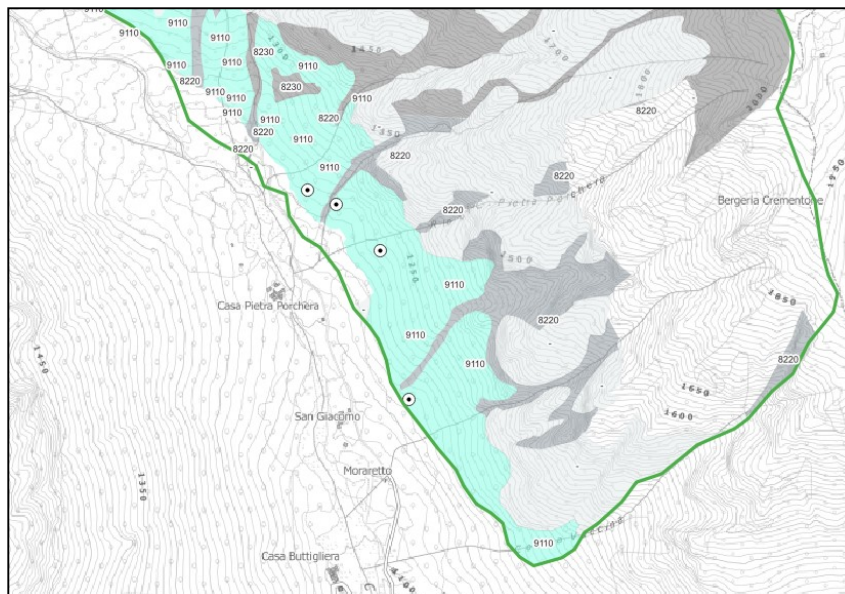
Specie tutelate: la principale specie protetta, il tasso (*Taxus baccata*) non raggiunge generalmente grandi dimensioni e costituisce per lo più in cenosi rupicole oggetto di tutela nella ZSC. Per contro il tasso non è una specie oggetto di prelievo in interventi selvicolturali, che nel caso specifico sono mirati al mantenimento e miglioramento della popolazione e degli individui presenti anche in foresta.

Specie sporadiche: le particolarità climatiche dei versanti della media Valle di Susa, con la presenza di Oasi Xerothermiche e ambiti di versante dal difficile accesso, consente la presenza di specie proprie della flora mediterranea quali il leccio e il ginepro coccolone, oltre al mandorlo e all'ulivo, un tempo coltivati in un contesto di agricoltura famigliare.

Necromassa: Nelle foreste a gestione attiva la necromassa non è scarsa a causa anche dei passati modelli gestionali; nelle foreste rilasciate alla libera evoluzione la necromassa è mediamente più abbondante e diventa importante nei popolamenti interessati da disturbi naturali quali incendi e valanghe.

Nella primavera 2023 è stata condotta una indagine di Indice di Biodiversità Potenziale (IBP secondo la metodologia messa a punto dal progetto Life GoProFor che ha restituito i seguenti risultati:

Selezione dei rilievi	RIFERIMENTI DEL RILIEVO	PUNTEGGIO IBP												
		Fattori legati al popolamento e alla gestione forestale							Fattori di contesto					
		A	B	C	D	E	F	G	H	I	J			
	Nome del rilievo	Generi autoctoni	Struttura verticale della vegetazione	Legno morto in piedi di grandi dimensioni	Legno morto al suolo di grandi dimensioni	Alberi vivi di grandi dimensioni	Alberi vivi con dendromicrohabitat	Ambienti aperti	Continuità temporale della copertura forestale	Ambienti acquatici	Ambienti rocciosi	IBP soprasuolo/gestione	IBP di contesto	IBP totale
1	GIAG-CLAREA1	5	1	1	1	1	2	5	5	2	2	46%	60%	50%
2	GIAG-CLAREA2	5	1	1	0	0	2	2	5	0	5	31%	67%	42%
3	GIAG-CLAREA3	5	1	1	1	1	2	5	5	0	5	46%	67%	52%
4	GIAG-CLAREA4	2	1	2	2	1	2	2	5	0	5	34%	67%	44%



Localizzazione dei transetti IBP

Le aree di saggio permanenti saranno realizzate in fase di progettazione degli interventi di gestione forestale attiva previsti dal Piano.

Tendenze dinamiche e potenziali interazioni con la gestione forestale: le cenosi rupicole di tasso non interferiscono con la gestione forestale in quanto sono localizzate in siti pressoché inaccessibili. La presenza di tasso e agrifoglio in foresta è invece tutelata e privilegiata, anche mediante opportuni interventi selvicolturali, con finalità naturalistiche e strutturali che non compromettono la produttività e la gestione selvicolturale delle foreste.

Sul territorio comunale si segnala inoltre la presenza di alcuni Habitat Natura2000 afferenti le formazioni forestali, riportati in tabella.

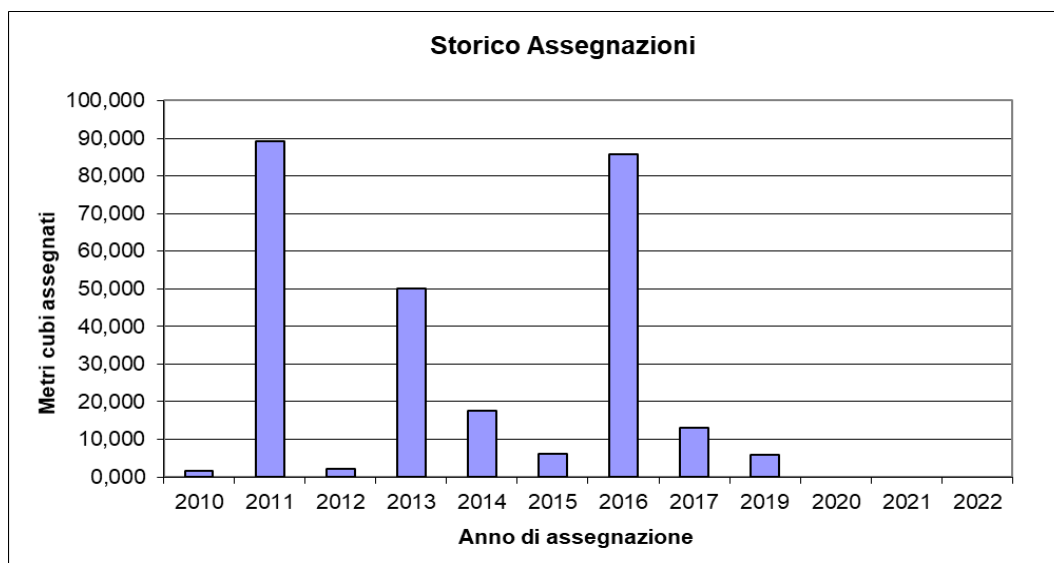
Codice	Habitat	Sup. (ha)
9110	Faggeti del Luzulo-Fagetum	159,90
9130	Faggeti dell'Asperulo-Fagetum	101,20
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	1,00
9260	Boschi di Castanea sativa	35,55
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	106,69
Totale		404,34

7. Gestione passata

La passata gestione selvicolturale delle proprietà comunali di Giaglione denota una gestione costante delle foreste legata all'assegnazione di legname ad uso focatico con quantità annue inferiori ai 100 metri cubi, con punte di ripresa che raggiungono alcune centinaia di metri cubi in caso di lotti boschivi.

Un solo lotto boschivo merita segnalazione:

- Particelle 13-14, taglio a fessura in lariceto con piano dominato di faggio, anno 2007, con assegno di 411 m³ di larice



Il larice costituisce la specie di maggiore interesse economico e apprezzato dall'acquirente per le ottime caratteristiche tecnologiche. Esso è presente prevalentemente in mescolanza con altre latifoglie ed è assegnato in lotti boschivi e in assegnazioni uso focatico. Faggio e altre latifoglie sono assegnate prevalentemente come legna da ardere alla popolazione richiedente diritto di uso civico.

Grandi superfici di faggeta negli anni '80 dello scorso secolo sono stati oggetto di interventi di diradamento e conversione, con assegnazione di importanti quantità di legname a ditte boschive. Tali interventi hanno portato alla attuale struttura monoplana ed uniforme delle faggete nelle particelle forestali n. 13-14-15.

ANNO	PART_FOR	Volume (m3)
2010	15	1,50
2011	7	4,45
	13	77,11
	FP	1,85
	3	5,77
2012	14	2,11
2013	15	50,00
2014	13	15,17
	14	2,50
2015	13	6,05
2016	11	16,87

ANNO	PART_FOR	Volume (m3)
	16	65,43
	FP	1,04
	2	2,53
2017	11	9,20
	15	3,76
2019	14	5,95
2020		-
2021		-
2022		-
Totale complessivo		271,29

I contributi pubblici nella gestione forestale sono sporadici e consentono di effettuare principalmente interventi a macchiatico negativo e di migliona boschiva. Essi sono legati a tre filoni principali:

- Piani di Manutenzione Ordinaria (Fondi ATO) con i quali gli possono effettuare prevalentemente interventi mirati alla sicurezza del territorio;
- Squadre di operai forestali regionali mediante le quali è possibile effettuare diradamenti localizzati, manutenzioni del territorio e della rete sentieristici.
- Piano di sviluppo rurale.

Tali interventi, sebbene eseguiti con contributo pubblico, sono soggetti all'iter autorizzativo previsto dalla norma e rientrano del registro degli interventi in ottemperanza a quanto previsto del PFA, in quanto effettuati e coordinati dal CFAVS quale Ente gestore della proprietà silvo-pastorale comunale.

8. Vincoli e zonazioni territoriali esistenti

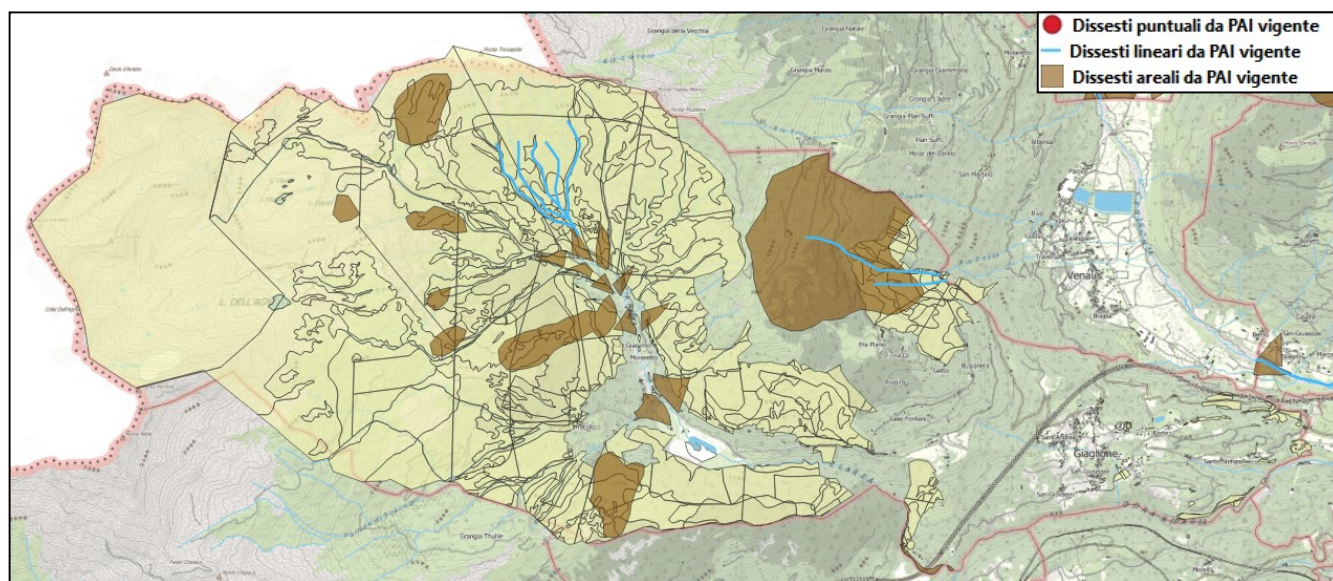
La seguente tabella riassume le principali tipologie di vincoli presenti sul territorio di Giaglione, la loro superficie e il loro rapporto percentuale rispetto alla totalità delle aree di proprietà comunale.

Tipologia di vincolo	Bosco Servito (ha)	Bosco non servito (ha)	Altre sup. (ha)	Tot. (ha)	%
Vincolo paesaggistico D.lgs.42/04 (ex. L. 1497/39 e L. 431/85)					
Quota maggiore di 1600 m s.l.m.	0,37	199,89	1527,86	1712,94	74,32
Usi civici (Focatico)	138,56	559,66	1601,89	2300,18	99,79
Vincoli D.M. 1/8/85 (Galassini)	0,00	2,88	0,54	3,49	0,15
Altri specifici Decreti Ministeriali	-	-	-	-	-
Aree protette e Siti Rete Natura 2000					
ZSC IT1110027 - "Boscaglie di tasso di Giaglione (Val Clarea)"	16,48	80,76	206,85	304,26	13,20
Vincolo idrogeologico (R.d.l. 3267/23, L.r. 45/89)	138,37	559,66	1593,65	2291,86	99,43
Fasce fluviali (Piano stralcio del bacino del Po-PAI-PRGC)					
Fascia A	0,00	0,01	0,02	0,03	0,01
Fascia B	-	-	-	-	-
Fascia C	-	-	-	-	-
Dissesti areali PAI	42,45	54,34	56,99	156,45	6,79
Dissesti areali PRG	0,00	0,00	4,97	4,90	0,21
Siti archeologici	-	-	-	-	-

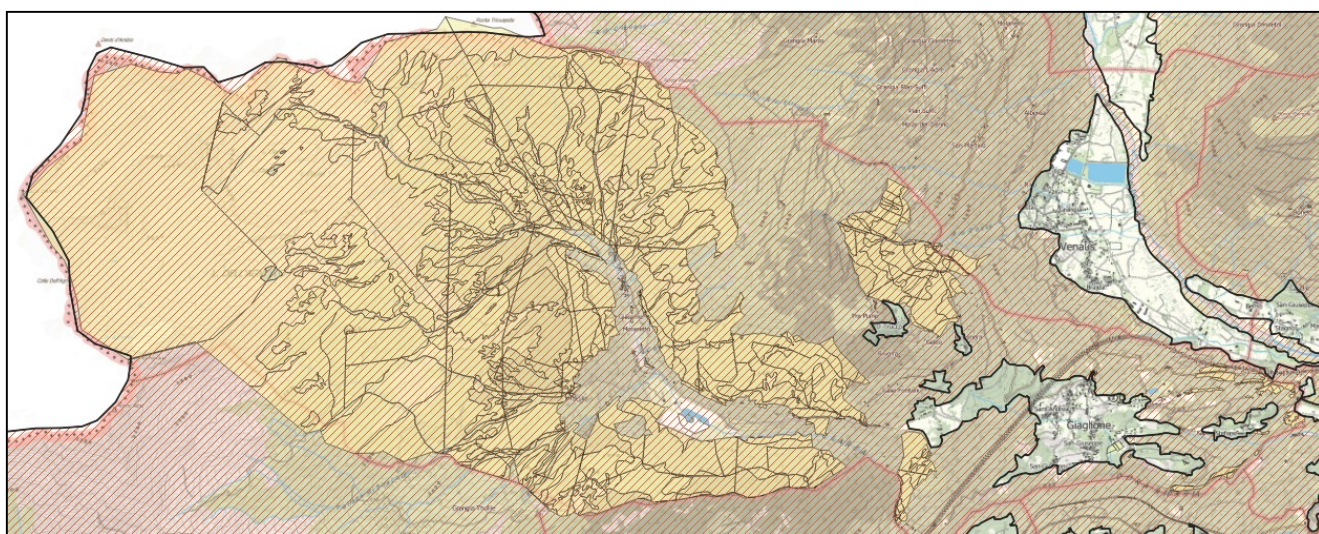
I valori maggiori sono raggiunti dalle aree di proprietà comunale sopra i 1600m slm, occupate prevalentemente da pascoli e boschi non serviti (75% del totale circa), dagli usi civici di focatico, che vigono su tutte le proprietà boscate ad eccezione di acque e infrastrutture; e del vincolo idrogeologico, che ricade sul 99% della proprietà. Tra le zone sottoposte a vincolo paesaggistico si segnala la presenza marginale del "galassino" (D.M. 1/8/85) localizzato nell'area dei Quattro Denti di Chiomonte. Gli interventi di gestione attiva delle foreste della zona rientrano comunque nelle attività concesse all'art.1 del suddetto decreto e s.m.i. e non alterano lo stato di conservazione e la qualità del paesaggio, ma anzi contribuiscono al suo mantenimento. Le acque pubbliche comunali sono invece costituite da:

- Torrente Dora Riparia;
- Rio Tiraculo;
- Torrente Clarea.

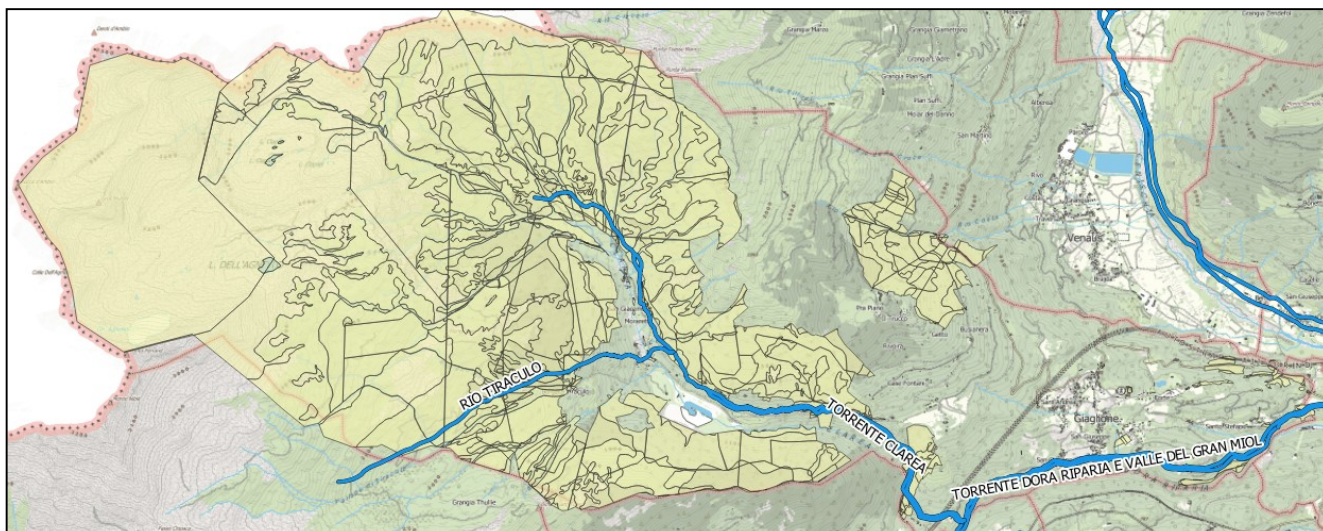
Le aree colpite da dissesti areali mappate dal PAI sono invece ridotte ed occupano circa il 7% della superficie comunali, concentrandosi principalmente in Val Clarea e nel bacino del Rio Supita. Incrociando la loro estensione con la copertura forestale e la presenza di infrastrutture e attività antropiche, sono state raccolte informazioni utili anche la definizione delle foreste di protezione diretta, ricadenti in particolare nelle particelle forestali 11-15-16-17.



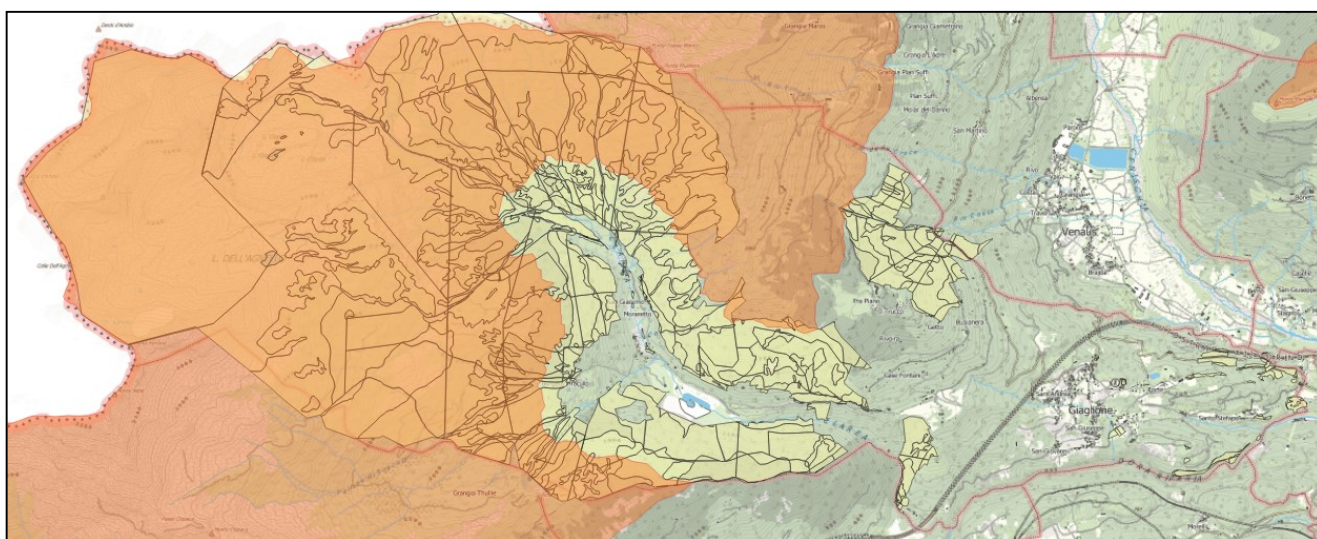
Un estratto dei dissesi mappati dal PAI; sullo sfondo le proprietà comunali in giallo.



L'estensione del vincolo idrogeologico sul territorio comunale; sullo sfondo le proprietà comunali in giallo.



La localizzazione delle acque pubbliche sul territorio comunale; sullo sfondo le proprietà comunali in giallo



La localizzazione aree con una quota maggiore di 1600m s.l.m. sul territorio comunale; sullo sfondo le proprietà comunali in giallo

Per un riferimento cartografico all'estensione delle aree protette sul territorio comunale si veda invece il capitolo 6.

9. Compartimentazione

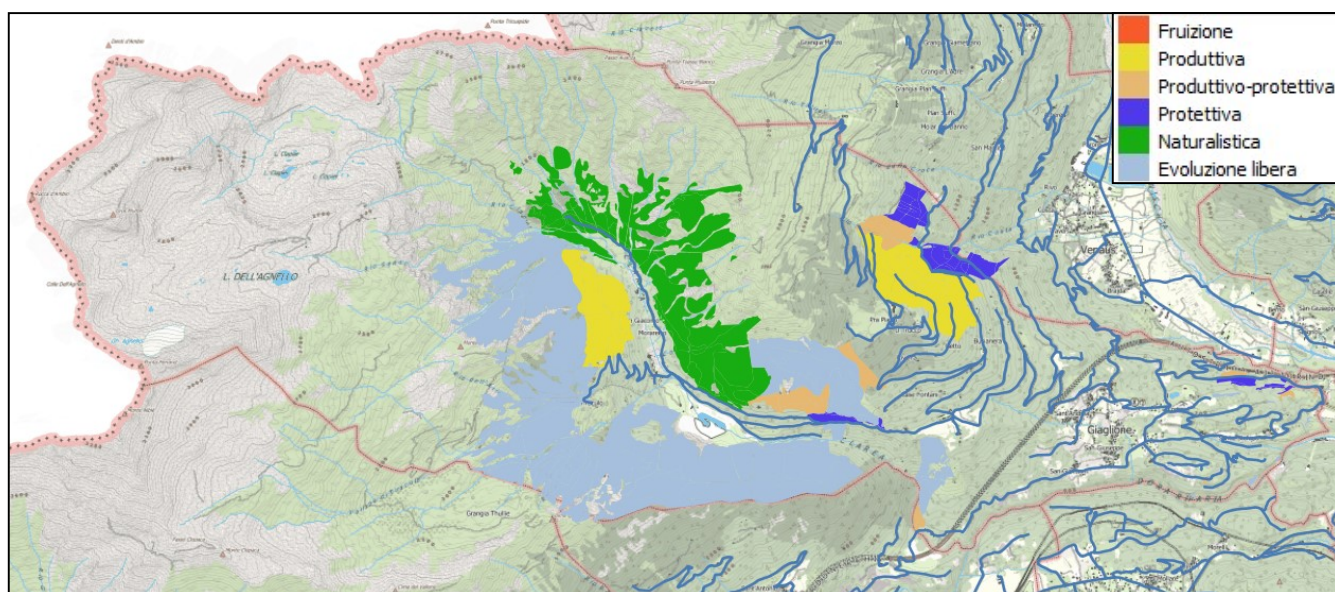
9.1. Destinazioni

Partendo dalla carta redatta per il PFT, le destinazioni attese dalle foreste di Giaglione sono state ridefinite per l'intero comprensorio forestale, anche alla luce delle nuove norme di pianificazione.

Fermo restando che tutti i boschi sono in diversa misura multifunzionali, è stata attribuita particolare rilevanza a specifici orientamenti gestionali quali la destinazione di protezione diretta, la destinazione naturalistica e la fruizione pubblica.

Le destinazioni funzionali dei boschi comunali sono suddivise come riportato nella tabella e nella figura sottostanti.

Zone servite	Destinazione	Sup. (ha)
Servite	Evoluzione libera	4,61
	Naturalistica	36,41
	Produttiva	63,59
	Produttivo-protettiva	8,22
	Protettiva	27,61
Servite Totale		140,43
Non servite	Evoluzione libera	385,61
	Naturalistica	119,20
	Produttiva	27,97
	Produttivo-protettiva	21,45
	Protettiva	3,78
Non servite Totale		558,03
Totale complessivo		698,45



La suddivisione della superficie boscata comunale secondo la sua destinazione prevalente

La funzione di **protezione diretta** è svolta dai popolamenti forestali situati in aree di distacco e scorrimento di valanghe e caduta massi, in modo particolare a monte di centri abitati, strutture di alpeggio e viabilità. La destinazione di protezione diretta ha definito quindi una compresa a sé stante, alla luce degli specifici

orientamenti gestionali delle foreste, sia in zone servite che in zone di meno agevole accesso. Le specifiche gestionali riguardanti questi popolamenti sono presentate nelle schede di stabilità allegate al presente Piano.

La destinazione **naturalistica** è rappresentata dalle foreste ricadenti all'interno del ZSC delle Boscaglie di Tasso di Giaglione (Val Clarea) e nelle aree limitrofe: in tali aree la gestione forestale deve assecondare gli obiettivi di tutela dettati dall'Area protetta e normati nello specifico dalle Misure di Conservazione.

La destinazione ad **evoluzione libera**, senza specifica destinazione, è demandata ai popolamenti ubicati alle quote superiori della foresta, generalmente strutturati per collettivi e caratteristici del piano subalpino. Tali cenosi manifestano dinamiche evolutive estremamente lente, pur costituendo talora habitat peculiari legati alla sopravvivenza di alcune specie della tipica fauna alpina. Le dimensioni e le caratteristiche tecnologiche del legname di tali cenosi, in rapporto ai costi dell'utilizzazione, non consentono una valorizzazione produttiva di eventuali assortimenti.

La destinazione **produttiva** è rappresentata in comune di Giaglione dalle faggete in sinistra orografica della Val Clarea e dai popolamenti misti che occupano parte del bacino del Rio Supita, generalmente ben strutturati e serviti da viabilità forestale, tipici del medio versante, da cui potranno essere ottenuti assortimenti di buon interesse commerciale.

Ai popolamenti serviti da viabilità forestale o che ospitano popolamenti estesi e ben strutturati, con limitazioni all'esbosco dovuti all'acclività dei versanti e alla carenza di vie di esbosco è invece attribuita la destinazione **produttivo-protettiva**, che ha come obiettivo sul lungo periodo la valorizzazione degli assortimenti forestali, subordinata alla soluzione delle problematiche di esbosco (realizzazione di nuova viabilità, anche solo temporanea).

Infine, le altre aree di proprietà comunali non coperte da boschi e non pascolabili sono state mantenute nel database cartografico per assicurare la completezza del dato. Esse sono classificate con il segno “-” relativo alla loro destinazione ed alle altre informazioni di carattere gestionale.

9.2. Classi di compartimentazione

La suddivisione delle foreste di Giaglione in classi di compartimentazione è basata su criteri multipli che prendono in considerazione la destinazione, la tipologia forestale e la gestione prevista. Al di là del tipo forestale presente, la destinazione di protezione diretta e la destinazione naturalistica influenzano in modo determinante la gestione forestale, pertanto è sembrato opportuno valorizzarle ai fini della compartimentazione.

In tal modo, partendo dalle classi di compartimentazione definite per l'Alta Valle Susa (Cfr. parte generale del Piano) sono state individuate sette classi di compartimentazione:

Foreste di protezione diretta (D)

Le foreste di protezione diretta sono raggruppate in un'unica compresa, in quanto la gestione di tali popolamenti è subordinata al mantenimento e miglioramento della destinazione protettiva dell'abitato e delle infrastrutture dal pericolo diretto di distacco scorrimento di valanghe e di caduta massi.

In alcuni popolamenti la gestione a fini protettivi non esclude la possibilità di produzione di assortimenti commerciali (particelle 15 e 16), mentre in altre situazioni la valorizzazione della destinazione protettiva può determinare la necessità di interventi a macchiatico negativo (i castagneti presso il canale Maria Bona, particella 11). Allo stesso modo, in alcuni popolamenti di protezione non si esclude anche la concessione della possibilità di pascolamento del cotico, a patto che essa non precluda le capacità attuali e future del bosco di fornire il proprio servizio di protezione.

Foreste a destinazione naturalistica (T)

La presenza di foreste all'interno dei confini dell'Area Protetta della Val Clarea determina dei limiti gestionali ed operativi dettati dalle misure di Conservazione sito-specifiche. Tali vincoli hanno lo scopo di mantenere la massima naturalità dei popolamenti forestali esistenti, prevalentemente lariceti, e mantenerne la maggiore complessità strutturale, parallelamente alla salvaguardia di tutti gli habitat presenti.

Faggete a gestione attiva (G)

Le faggete del piano montano costituiscono i popolamenti di maggiore interesse economico e gestionale del comprensorio forestale grazie alle ottime caratteristiche tecnologiche del loro legno, unite ad una buona viabilità forestale.

Si tratta prevalentemente di popolamenti pluripiani per l'ingresso di latifoglie mesofile alle quote inferiori, che garantiscono una buona stabilità e consentono una gestione a taglio a scelta colturale in grado di mantenere una buona strutturazione per gruppi e favorire la presenza di popolamenti pluripiani e plurispecifici.

Popolamenti plurispecifici multifunzionali (C)

La compresa raggruppa i castagneti e le cenosi di latifoglie mesofile di proprietà comunale tipiche del fondovalle, localizzate talora su proprietà comunali frammentate e disperse sul territorio. Le potenzialità gestionali sono limitate dalle ridotte superfici e da assortimenti di limitato interesse economico; tuttavia, sono possibili piccoli interventi per il prelievo di legna da ardere per rispondere al diritto di focatico, per il mantenimento dell'efficienza del reticolo idrografico, per il mantenimento di popolamenti stabili in prossimità dell'abitato e della viabilità.

Foreste non servite da viabilità (X)

Si tratta prevalentemente di lariceti e faggete nelle quali l'esbosco risulta eccessivamente oneroso a causa della distanza dalla rete viaria e dall'acclività dei versanti, che non consente la realizzazione di vie temporanee di esbosco funzionali agli interventi selvicolturali auspicabili. Non appartengono a questa classe di compartimentazione le foreste che hanno una funzione di protezione diretta oppure naturalistica, per cui si garantisce la gestione necessaria a mantenere e migliorare le destinazioni previste.

Le zone non servite sono particolarmente estese e costituiscono uno stock di provvigione notevole; esse devono tuttavia essere minimamente monitorate e tutelate al fine di prevenire potenziali problematiche di senescenza, incendi boschivi, dissesto idrogeologico.

Non si esclude che alcune superfici possano diventare interessanti per la gestione tramite l'apertura di nuova viabilità o con l'impiego di gru a cavo. Quest'ultimo aspetto non è stato approfondito nel presente PFA a causa della difficoltà nell'impiego di questa tecnologia in epoche recenti. Questa tipologia di esbosco non rappresenta infatti l'ordinarietà operativa delle ditte boschive che si occupano di tali operazioni. Ove vi fosse la possibilità di utilizzare tale tecnica, il CFAVS provvederà a specifico progetto d'intervento da sottoporre a autorizzazione

Pastorale (K)

La compresa pastorale comprende le aree pascolabili non boscate di proprietà comunale, afferenti alle categorie di praterie, pascoli e cespuglieti pascolabili. Per un approfondimento sulla gestione di queste superfici e delle superfici boscate pascolabili (non incluse nella presente compresa) si rimanda al capitolo 16.1.

Evoluzione libera (E)

Questa compresa contiene tutti i popolamenti in cui non si ritiene necessario e utile intervenire con una gestione selvicolturale attiva sia nel periodo di validità del piano, sia oltre la sua naturale scadenza, in quanto questi boschi non hanno degli assortimenti retraibili di interesse e/o svolgono scarse funzioni di protezione rispetto ai pericoli naturali, anche a causa della loro collocazione fisiografica complessa.

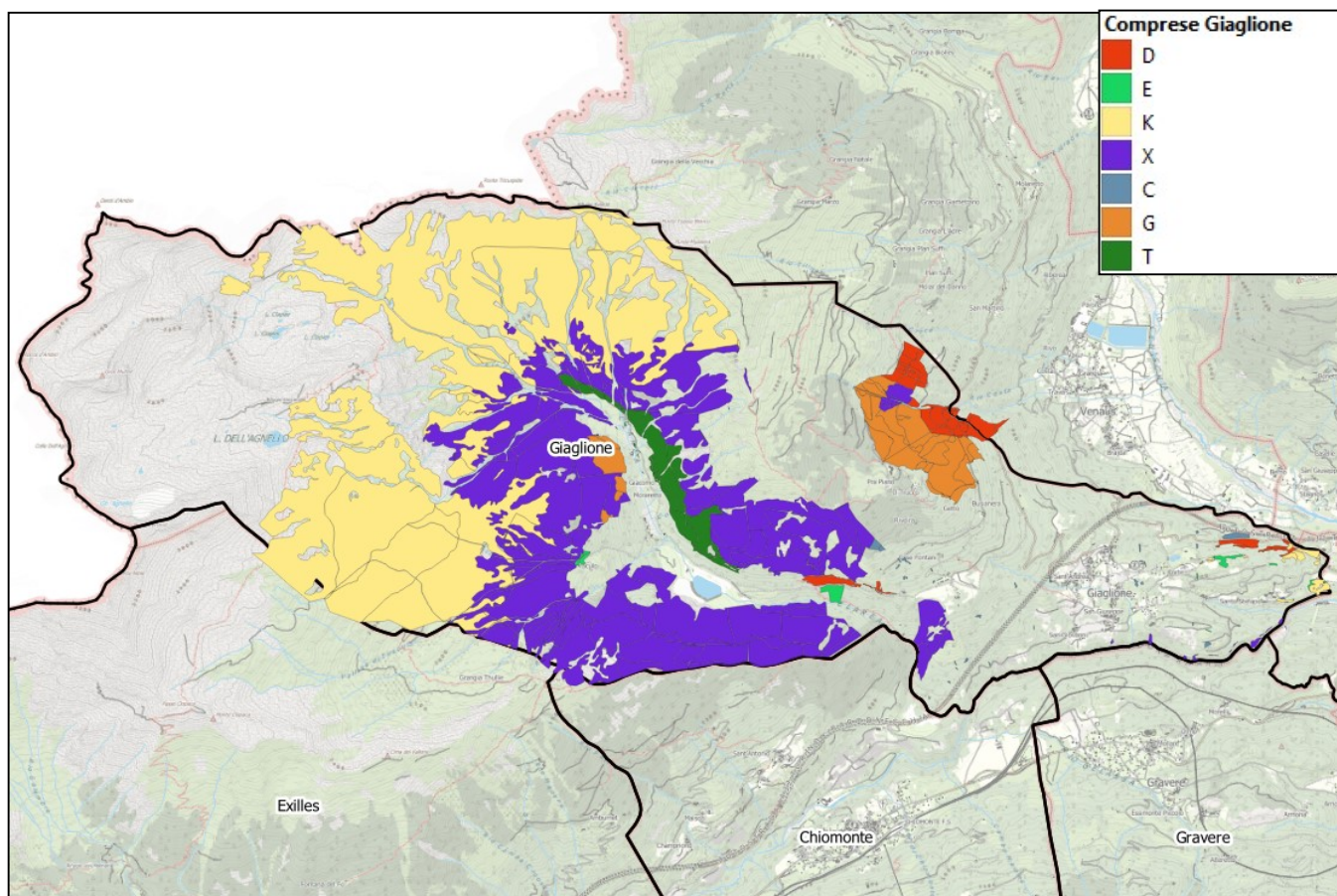
9.3. Delimitazione particellare

La delimitazione particellare del comprensorio forestale comunale è frutto delle indagini patrimoniali effettuate a partire dal 1953 con la redazione dei primi Piani Economici (Cfr. parte generale).

In funzione delle classi di compartimentazione precedentemente identificate le particelle storiche sono suddivise in sottoparticelle come definito nella sottostante tabella:

Compresa	Sottoparticella
Evoluzione libera	E
Faggete a gestione attiva	G
Foreste a destinazione naturalistica	T
Foreste di protezione diretta	D
Foreste non servite da viabilità	X
Pastorale	K
Popolamenti plurispecifici multifunzionali	C

Le sottoparticelle non sono evidenziate in campo ma sono funzionali alle attività di pianificazione e gestione forestale.



Si riporta la tabella di definizione delle sottoparticelle relativa alle superfici forestale a gestione attiva:

Part. For.	Sottoparticella	Sup. (ha)
2	G	8,49
2 Totale		8,49
3	G	2,47
3 Totale		2,47
9	T	23,77
9 Totale		23,77
10	T	1,24
10 Totale		1,24
11	D	2,86
11 Totale		2,86
13	G	30,58
13 Totale		30,58
14	D	0,01
	G	22,13

Part. For.	Sottoparticella	Sup. (ha)
14 Totale		22,13
15	D	6,04
	G	4,01
15 Totale		10,06
16	D	9,43
16 Totale		9,43
17	D	3,60
17 Totale		3,60
FP	C	1,86
	D	3,53
	T	2,25
FP Totale		7,63
Totale complessivo		122,26

10. Rilievi dendrometrici

10.1. Stratificazione

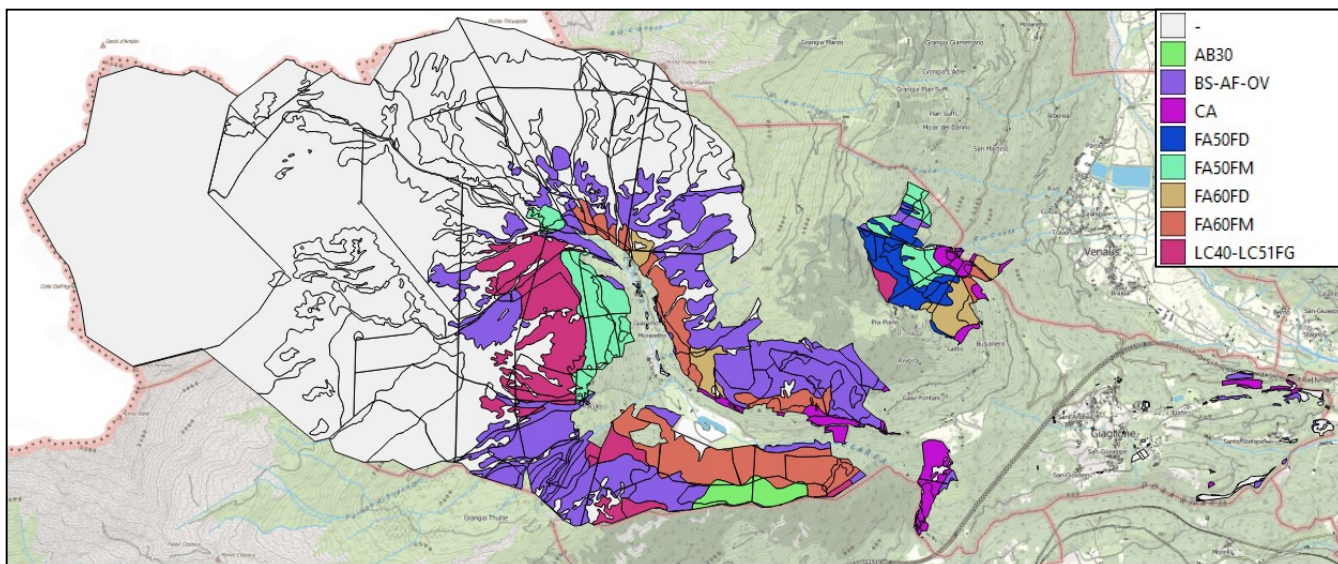
Per un dettaglio sulle metodologie adottate ai fini della stratificazione dei popolamenti dell'alta Valle Susa, si veda il relativo capitolo della parte generale.

Per il comune di Giaglione, partendo dai 15 strati identificati per il comprensorio della media valle, ne sono stati individuati otto. Si noti che, in conseguenza della metodologia di definizione adottata, i valori dendrometrici riportati sono da riferire alle aree di saggio realizzate sull'intero comprensorio di riferimento, e non per il solo comune oggetto di pianificazione. Allo stesso modo, alcuni popolamenti caratterizzati da scarso interesse gestionale e superfici eccessivamente ridotti a livello di comprensorio sono stati esclusi dalla classificazione per strati.

Gli otto strati presenti sul comune di Giaglione sono i seguenti:

- Abetine oligotrofiche (AB30);
- Acero-frassineti, alneti e boscaglie di invasione (BS-AF-OV)
- Castagneti (CA);
- Faggete mesotrofiche a struttura pluriplana (FA50FD);
- Faggete mesotrofiche prevalentemente monoplane (FA50FM);
- Faggete oligotrofiche a struttura pluriplana (FA60FD);
- Faggete oligotrofiche monoplane (FA60FM);
- Lariceti a megaforbie e larici-cembreti strutturati per gruppi (LC40-LC51FG);

La collocazione di tutti gli strati all'interno delle proprietà comunali è mostrata nella figura seguente.



La seguente tabella ne riprende i caratteri dendrometrici generali.

STRATO	Età	Inc. corr. (m³/a)	G (m²/ha)	Volume (m³)	N. piante	Sup. (ha)
Abetine oligotrofiche (AB30)	81	4,88	25,20	196,74	203	18,88
Acero-frassineti, alneti e boscaglie di invasione (BS-AF-OV)	-	-	-	59,76	-	315,79
Castagneti (CA)	73	5,44	31,58	254,08	347	36,23
Faggete mesotrofiche a struttura pluriplana (FA50FD)	119	4,67	35,37	302,37	262	30,59
Faggete mesotrofiche prevalentemente monoplane (FA50FM)	85	5,20	31,50	250,10	235	66,48
Faggete oligotrofiche a struttura pluriplana (FA60FD)	103	4,39	34,93	283,34	385	28,86
Faggete oligotrofiche monoplane (FA60FM)	92	5,37	34,79	278,30	360	114,23
Lariceti a megaforbie e larici-cembreti strutturati per gruppi (LC40-LC51FG)	118	3,40	29,66	238,35	318	108,23

Ad integrazione di quanto specificato nella Parte Generale, si precisa che lo strato BS-AF-OV, costituito da popolamenti di elevata estensione ma minima possibilità di gestione tecnica ed economica, non è stato oggetto di rilievo dendrometrico sufficiente per la caratterizzazione dei popolamenti forestali, che dimostrano una grande variabilità all'interno dello strato. Il dato di provvigione indicato è desunto per l'intera area dalla Carta delle Masse elaborata a partire dal volo Lidar della Regione Piemonte. Esso fornisce un dato dettagliato per ogni area, con pixel di 80 m di lato, che permette analisi di migliore dettaglio per ogni, come dettagliato nella cartografia tematica associata al PFA.

10.2. Campionamento

Per un dettaglio sulle metodologie adottate ai fini del campionamento, si veda il relativo capitolo della parte generale.

10.3. Sintesi dendrometrica per particella

La metodologia descritta, applicata a scala sovracomunale e ridotta a scala locale mediante software GIS, permette la sintesi dendrometrica per particella riferita alla sola superficie forestale a gestione attiva.

Part. For.	Strato	Provvigione (m ³ /ha)	Incremento corrente (m ³ /ha/a)	Piante/ha	Sup. (ha)
2	BS-AF-OV	59,76			1,04
	FA50FM	250,10	5,20	235	7,44
2 Totale		226,70	3,85	118	8,49
3	FA50FM	250,10	5,20	235	2,47
3 Totale		250,10	5,20	235	2,47
9	BS-AF-OV	59,76			0,80
	CA	254,08	5,44	347	0,47
	FA60FD	283,34	4,39	385	1,83
	FA60FM	278,30	5,37	360	20,67
9 Totale		270,88	3,68	256	23,77
10	CA	254,08	5,44	347	1,24
10 Totale		254,08	5,44	347	1,24
11	CA	254,08	5,44	347	2,86
11 Totale		254,08	5,44	347	2,86
13	CA	254,08	5,44	347	2,73
	FA50FD	302,37	4,67	262	11,07
	FA50FM	250,10	5,20	235	1,38
	FA60FD	283,34	4,39	385	13,97
	FA60FM	278,30	5,37	360	1,43
13 Totale		285,88	4,87	324	30,58
14	BS-AF-OV	59,76			0,07
	FA50FD	302,37	4,67	262	11,74
	FA50FM	250,10	5,20	235	6,73
	LC40-LC51FG	238,35	3,40	318	3,58
14 Totale		275,29	4,13	226	22,13
15	BS-AF-OV	59,76			2,18
	FA50FD	302,37	4,67	262	1,94
	FA50FM	250,10	5,20	235	5,94
15 Totale		219,02	3,53	178	10,06
16	CA	254,08	5,44	347	5,29
	FA50FD	302,37	4,67	262	0,05
	FA50FM	250,10	5,20	235	2,86
	FA60FM	278,30	5,37	360	1,23

Part. For.	Strato	Provvigione (m³/ha)	Incremento corrente (m³/ha/a)	Piante/ha	Sup. (ha)
16 Totale		256,30	5,34	329	9,43
17	CA	254,08	5,44	347	0,76
	FA60FD	283,34	4,39	385	2,84
17 Totale		277,14	5,27	353	3,60
FP	BS-AF-OV	59,76			1,40
	CA	254,08	5,44	347	3,99
	FA60FM	278,30	5,37	360	2,25
FP Totale		225,65	4,63	298	7,63
	FA50FM	250,10	5,20	235	7,41
Totale		263,35	4,52	281	122,26

Dal punto di vista dei tipi strutturali più diffusi tra i boschi a gestione attiva, si segnala la particolare rilevanza delle fustaie di faggio irregolari (FDI) e monoplane adulte e per ampi gruppi (FMA e FMG). Gli altri tipi risultano di minore interesse gestionale, almeno dal punto di vista della superficie.

Tipo strutturale	Tipo for.	Sup. (ha)
CCI	CA30X	0,74
	FA60X	1,84
CCI Totale		2,58
FDG	CA20B	0,04
	FA50C	2,06
	FA50X	10,82
	FA60C	3,35
	LC51X	3,58
FDG Totale		19,86
FDI	AF50A	1,02
	CA20B	3,30
	CA30B	2,99
	CA30X	2,38
	FA50C	0,74
	FA50X	10,48
	FA60C	13,46
	FA60X	1,83
	QR50X	0,28
FDI Totale		36,48
FGI	FA50X	0,35
FGI Totale		0,35
FMA	CA30B	1,16
	CA30X	1,99
	FA50X	22,37
	FA60C	1,43

	FA60X	1,68
	QR50X	0,08
FMA Totale		28,70
FMG	AF50B	0,83
	CA20B	1,24
	CA30B	2,14
	CA30X	0,52
	FA50X	1,23
	FA60C	0,09
	FA60X	18,82
FMG Totale		24,88
FMP	AF50B	1,06
	CA30B	0,54
	CA30X	0,30
	FA50X	1,29
	FA60C	1,16
FMP Totale		4,34
FNO	FA50X	0,43
FNO Totale		0,43
FSP	FA50X	1,82
FSP Totale		1,82
SDD	FA50X	2,29
	FA60X	0,54
SDD Totale		2,83
Totale complessivo		122,26

10 . 4 . **Zone non servite: valutazione della provvigione da dati telerilevati**

Per un dettaglio sulle metodologie adottate ai fini della valutazione della provvigione delle aree non servite, si veda il relativo capitolo della parte generale.

11. **Descrizione evolutivo-colturale dei boschi**

Le foreste di Giaglione si estendono in due contesti ambientali caratteristici:

- Versante destro della Val Cenischia, dominato da faggete da mesotrofiche ad oligotrofiche con presenza di larice alle quote superidi dei popolamenti, con buona viabilità e buone provvigioni;
- Val Clarea, in cui predomina il faggio in purezza sul versante in sponda destra del Rio Clarea e formazioni di latifoglie miste sul versante sinistro, in stazioni con limitazioni edafiche e climatiche, acclività e rocciosità dei versanti.

Il territorio di proprietà comunale si estende fino ai crinali della Val Clarea, con importanti superfici pascolive, che lasciano spazio a rocce e macereti fino a lembi di ghiacciai.

Le faggete presentano per lo più strutture monoplane, che hanno origine dall'antica gestione a ceduo, attualmente in conversione alla fustaia transitoria, in presenza di larice i popolamenti raggiungono due strati di vegetazione ben caratterizzati, con la conifera nel piano dominante.

I lariceti, anche di origine artificiale, sono caratterizzati dalla abbondante presenza del faggio nello strato dominato, che impedisce la rinnovazione del larice e definisce una evidente evoluzione verso la faggeta. Per contro la qualità tecnologica del larice è molto buona, con nodi piccoli, chioma portata in alto, rettilineità del tronco, legname con poco alburno e durame ben differenziato.

Gli acero-tiglio-frassineti e le boscaglie di invasione hanno strutture molto uniformi a prevalenza di piccoli diametri, con provvigioni talora molto basse.

Gli interventi selvicolturali previsti, calibrati in funzione della tipologia forestale e strutturale specifica di ogni sito, hanno l'obiettivo non solo di produrre legname, ma di garantire tutti i servizi ecosistemici, mantenendo e migliorando la resistenza e la resilienza dei popolamenti forestali. La sottostante tabella riassume le destinazioni funzionali prevalenti e gli interventi selvicolturali previsti nelle zone servite e a gestione attiva. Per un maggior dettaglio si rimanda al piano dei tagli e alle analisi dendrometriche sopra riportate.

Compresa	Dest.	DR (ha)	SC (ha)	TB (ha)	Sup. (ha)
Faggete a gestione attiva	PD	0,36	63,23		63,59
	PP	0,43	3,66		4,09
Foreste a destinazione naturalistica	NA	25,54	1,71		27,26
Foreste di protezione diretta	PT	10,35	12,84	2,29	25,47
Popolamenti plurispecifici multifunzionali	PP	0,84	1,02		1,86
Totale complessivo		37,51	82,46	2,29	122,26

12. Interventi e norme gestionali

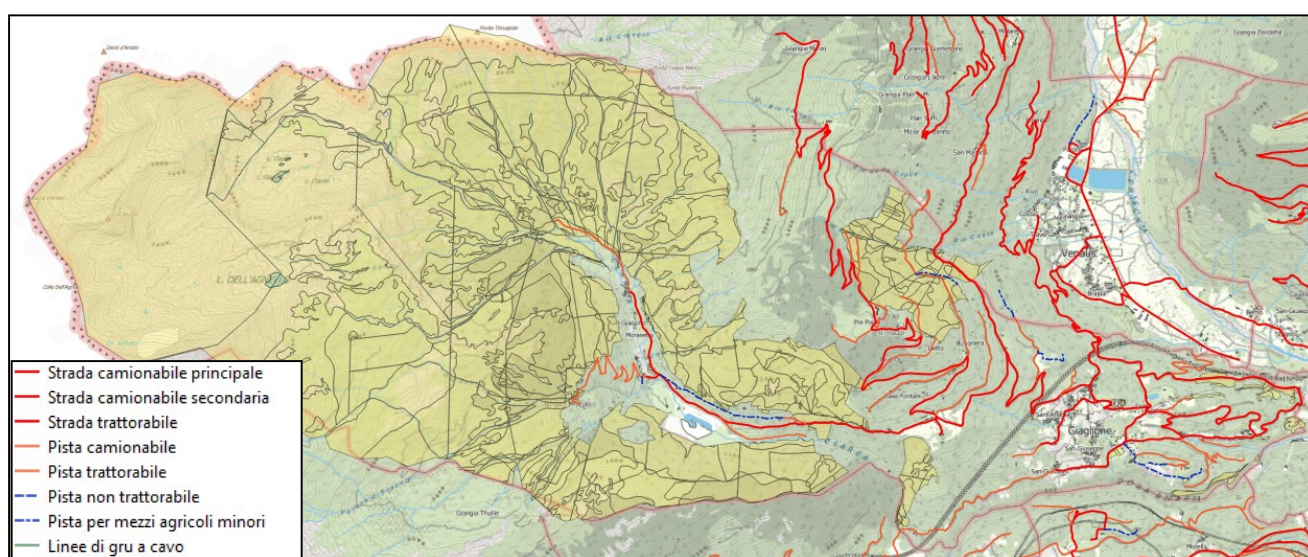
Per un dettaglio sulle metodologie adottate sul tema, si veda il relativo capitolo della parte generale.

12.1. Congruità del PFA con il Regolamento forestale vigente

Per un dettaglio sulle metodologie adottate sul tema, si veda il relativo capitolo della parte generale.

13. Viabilità e sistemi di esbosco

La viabilità forestale in comune di Giaglione è limitata ad alcuni settori di foresta; dove è presente ha generalmente una buona densità, che permette buone condizioni di accesso ed esbosco.



La viabilità forestale consente l'accesso ai settori meno acclivi del comprensorio forestale, caratterizzati da faggete dalle interessanti provvigioni. Essa spesso costituisce il limite di particelle forestali adiacenti. Nella zona la modalità di esbosco del legname più diffusa prevede l'impiego di trattore e verricello e lo strascico fino ai piazzali di deposito, generalmente camionabili. Al termine delle lavorazioni è sempre richiesto il ripristino della viabilità e la corretta regimazione delle acque anche mediante la creazione di canalette taglia acqua.

I tagli di diradamento e conversione in faggeta, effettuati negli anni '80 dello scorso secolo, sono stati esboscati con teleferiche leggere, limitando le erosioni superficiali del suolo e la dislocazione di massi lungo un versante attraversato dalla SS25 del Moncenisio a quote di poco inferiori ai cantieri forestali. Tale sistema di esbosco è auspicabile nel caso di lotti boschivi effettuati in queste faggete, ma ad oggi non costituisce l'ordinarietà operativa nella zona.

Nelle particelle forestali di maggiore interesse gestionale, sono generalmente già presenti tracciati di vie temporanee di esbosco risalenti a passati interventi selvicolturali, pertanto in caso di nuove utilizzazioni sarà richiesto il ripristino di tali vie piuttosto che l'apertura di nuovi tracciati, salvo casi di reale necessità, e con il coordinamento dell'Ente gestore. La presenza di una buona rete viaria su ogni versante garantisce

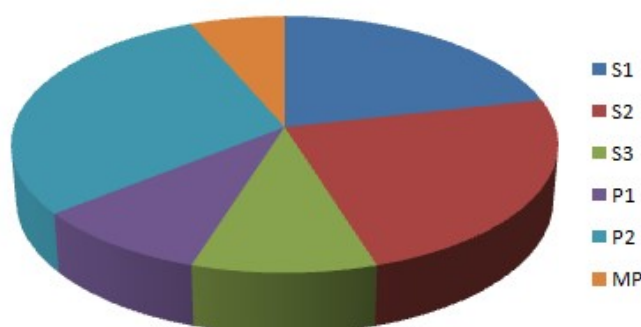
inoltre un agevole accesso al territorio in caso di differenti problematiche quali dissesto idrogeologico ed incendi, agevolando inoltre la realizzazione di interventi di manutenzione continua e costante del territorio.

La viabilità comunale è inoltre regolamentata durante il periodo invernale con la chiusura al transito della strada di accesso alla Val Clarea e la strada che sale alla borgata Tiraculo è chiusa al transito veicolare, salvo aventi diritto.

Un riepilogo della viabilità forestale presente sul territorio comunale e della sua estensione è presentato nella tabella seguente.

Codice	Tipologia	Lunghezza (m)	%
S1	Strada camionabile principale	11012	21,45
S2	Strada camionabile secondaria	12197	23,76
S3	Strada trattorabile	4941	9,63
P1	Pista camionabile	4786	9,32
P2	Pista trattorabile	15132	29,48
MP	Pista per mezzi agricoli minori	3264	6,36
Totale		51332	

La suddivisione della viabilità forestale per tipologia può anche essere apprezzata da grafico sottostante, dove si nota la prevalenza delle strade accessibili a camion rispetto alle piste.



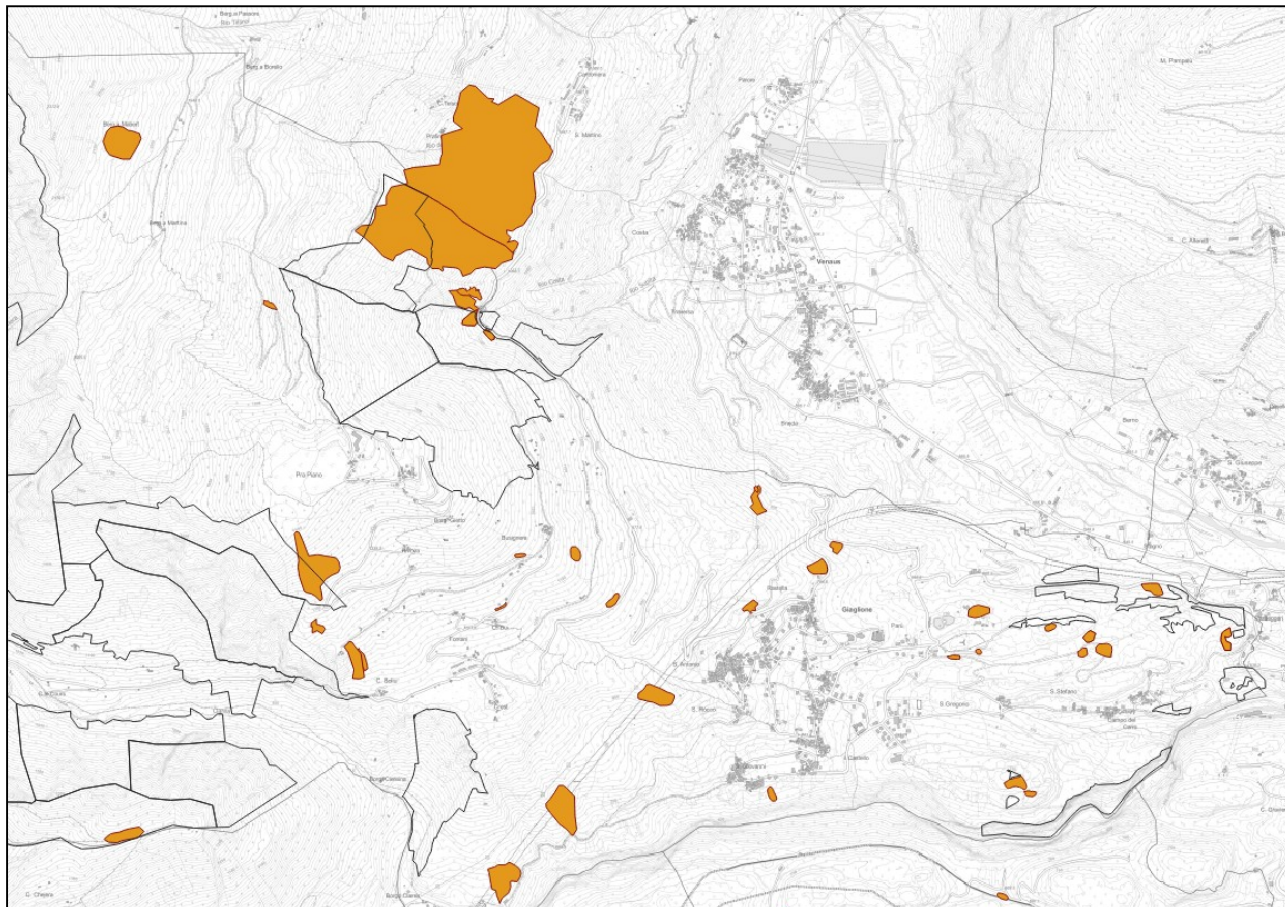
Al fine di valutare lo stato di servizio del territorio e dei boschi dell'area oggetto di gestione si è quindi proceduto con il calcolo degli indici sintetici di valutazione della viabilità:

- DV (m/ha): che esprime la densità viabile in metri di tracciato per ettaro di superficie boscata o pastorale, che per il comune di Giaglione è pari a 36,82 m/ha. Questo valore conferma la discreta distribuzione della viabilità in rapporto alle superfici silvo-pastorali, tale da garantire una sufficiente accessibilità a queste aree;
- QS (%): che esprime in percentuale la quota parte delle superfici forestali servite rispetto alla totalità di quelle che hanno esigenza di viabilità. Escludendo quindi le sole aree della compresa a evoluzione libera, otteniamo quindi un valore del 45%.

14. Attuazione del Piano regionale per la protezione dagli incendi boschivi

Per un dettaglio sulle metodologie adottate sul tema, si veda il relativo capitolo della parte generale.

Rispetto al comune di Giaglione, si riporta un estratto del catasto regionale con la collocazione degli incendi.



Estratto del Catasto Incendi regionale che mostra gli incendi avvenuti a Giaglione dal 1995 al 2021 (ultimo dato disponibile)

La sottostante tabella, desunte dal Catasto incendi compilato per i Comuni dell'Alta Valle Susa, sintetizza gli eventi registrati dal 1995 al 2021:

Anno	Località	Superficie (ha)
1996	Sant'Andrea	0,20
1997	Forte Combe	0,12
1997	Fraz.S.Giovanni	0,16
1998	Fraz.S.Andrea	0,43
1998	Grange Martina	1,80
1998	SS 25 km 54+500	0,20
1999	SS25 km54	0,12
2000	Combe	0,53

Anno	Località	Superficie (ha)
2000	Forte	0,11
2000	SS25	0,31
2000	Supita	0,31
2001	Capp.Borello	1,83
2001	Combe	0,32
2002	Fonte 3 merli	0,12
2002	Greisone	2,75
2003	Ballori	0,18

Anno	Località	Superficie (ha)
2003	Cappella Bianca	0,67
2003	Forte Combe	0,39
2003	Greisone-Boliu	0,78
2003	Passeggeri	0,35
2003	S.Antonio	0,97
2004	Castello	0,47
2004	Corbetto	0,06
2004	Fontanile	0,04
2004	Monteisini	0,21
2007	Piano Cappelle	0,43
2008	Greisone	0,18

Anno	Località	Superficie (ha)
2008	Supita	0,64
2009	Pradonio	0,60
2012	Rio Croce	14,37
2012	Supita	0,05
2014	Greisone	0,20
2016	Bletoeto	1,48
2018	Martinello	0,11
2021	Pian Cappelle	0,03
2021	Rio Supita	0,31
Superficie totale		31,97

Secondo i dati dell'ultimo Piano AIB regionale (2021-2025), il Comune di Giaglione si colloca nell'area di Base dell'alta val Susa, con una priorità di intervento moderata.

Priorità di intervento	Comuni AVS
1 – bassa	Bardonecchia, Claviere, Sauze di Cesana, Sestriere
2 – moderatamente bassa	Cesana Torinese, Sauze d'Oulx
3 – moderata	Exilles, Giaglione , Oulx, Salbertrand
4 – moderatamente alta	Oulx, Gravere, Meana di Susa, Chiomonte
5 – alta	Moncenisio

Rispetto alle attività attuabili nel Comune di Giaglione, si prevede di curare in maniera specifica gli aspetti legati alla manutenzione della viabilità forestale anche a scopo antincendio; è inoltre auspicabile incentivare la gestione delle foreste limitrofe all'abitato e alla viabilità, anche di proprietà privata. Nelle foreste comunali è auspicabile creare e mantenere aree a minore densità arborea ben servite da viabilità, alternate a foreste più strutturate, al fine di permettere modulazioni nel comportamento del fuoco di eventuali incendi. È consentito il rilascio di rami, cimali e residui di utilizzazioni in foresta, purché dispersi sulla superficie e non in cataste o mucchi.

15. Programma degli interventi e quadro economico

Il Piano dei tagli è desunto in funzione delle provvigioni presenti nelle zone servite del comprensorio forestale in esame, dalla superficie della zona servita e dall'incremento corrente calcolato e si riferisce ai 15 anni di validità del Piano Forestale Aziendale. La ripresa dichiarata prevede un risparmio del 20% sulla ripresa massima ammissibile, come previsto dal protocollo PEFC cui l'ente gestore aderisce. La ripresa consentita dal Regolamento Forestale vigente, tuttavia, permette volumi superiori, i cui parametri sono legati al sistema selvicolturale applicato. A livello di pianificazione locale si è optato per proporre un valore prudenziale, che consente di avere margini per il calcolo dei Crediti di Carbonio legati alla gestione selvicolturale attiva delle foreste comunali. Si riporta il programma degli interventi per le sole aree a gestione attiva.

Part. For.	Intervento	Priorità	Provvigione (m³/ha)	Incr. Corr. (m³/ha/a)	Superficie (ha)
2	SC	D	226,70	3,85	8,49
2 Totale			226,70	3,85	8,49
3	SC	D	250,10	5,20	2,47
3 Totale			250,10	5,20	2,47
9	DR	D	271,22	3,57	23,30
	SC	M	254,08	5,44	0,47
9 Totale			270,88	3,68	23,77
10	SC	M	254,08	5,44	1,24
10 Totale			254,08	5,44	1,24
11	SC	B	254,08	5,44	2,86
11 Totale			254,08	5,44	2,86
13	DR	B	254,07	5,44	0,01
	SC	B	283,24	4,92	25,26
		D	298,51	4,48	5,31
13 Totale			285,88	4,87	30,58
14	DR	D	59,76	0,00	0,07
		M	250,10	5,20	0,35
	SC	D	282,85	4,49	11,75
		M	268,87	4,94	9,96
14 Totale			275,29	4,13	22,13
15	DR	D	59,76	0,00	0,35
		M	59,76	0,00	1,82
	SC	D	262,24	4,97	5,60
	TB	D	250,10	5,20	1,65
		M	302,37	4,67	0,64
15 Totale			219,02	3,53	10,06
16	DR	B	260,97	5,28	4,04
		D	254,08	5,44	0,88
	SC	B	255,73	5,42	0,11
		D	254,08	5,44	0,64
		M	252,20	5,32	3,76
16 Totale			256,30	5,34	9,43
17	DR	D	277,14	5,27	3,60

17 Totale			277,14	5,27	3,60
FP	DR	D	269,27	3,58	2,34
		M	254,08	5,44	0,74
	SC	M	198,52	4,23	4,55
FP Totale			225,65	4,63	7,63
Totale complessivo			263,35	4,52	122,26

Il Piano dei Tagli, al fine di tutelare la perpetuità della risorsa forestale, la disponibilità di elevate provvigioni e coperture, in modo particolare nelle foreste con dinamiche lente o danneggiate da disturbi naturali, prevede un valore di ripresa particolarmente prudentiale, al fine di assicurare la migliore dotazione di biomasse della foresta e garantire la tutela di siti particolarmente sensibili e vulnerabili.

Il valore di macchiatico presunto è legato al potenziale valore economico del legname ritraibile dall'intervento selvicolturale previsto ed ha un valore puramente indicativo, in quanto il valore reale sarà determinato con verbali di assegno e stima e terrà conto delle caratteristiche tecnologiche del legname valutate per il singolo interventi selvicolturale, dei costi dettagliati legati alle condizioni di esbosco e delle condizioni del mercato del legname.

Priorità	Assortimento	Ripresa (m³)	Valore commerciale (€/m³)	Valore complessivo (€)
B	ARDERE	215,92	8,00	1727,36
	IMBALLAGGI	1208,05	12,00	14496,60
	OPERA	21,51	25,00	537,75
B Totale		1445,48		16761,71
M	ARDERE	454,27	8,00	3634,16
	IMBALLAGGI	575,45	12,00	6905,40
M Totale		1029,72		10539,56
D	ARDERE	464,24	8,00	3713,92
	IMBALLAGGI	1514,01	12,00	18168,12
	OPERA	672,83	25,00	16820,75
D Totale		2651,08		38702,79
Totale complessivo		5126,28		66004,06

Le discrete quantità di legname da opera di prima e seconda scelta permette di ipotizzare un ricavo complessivo dalla gestione forestale attiva. Ricavi marginali possono essere attribuiti alla legna da ardere, in considerazione degli elevati costi di esbosco a fronte di assortimenti di modesto valore commerciale.

Gli interventi a macchiatico negativo, che pertanto necessitano di finanziamento esterno, sono per contro estremamente importanti ai fini della gestione forestale in quanto consistono in diradamenti nelle fasi giovanili delle foreste e utili a contrastare danni di origine biotica o abiotica. Questi interventi sul medio e lungo periodo consentono la strutturazione dei boschi in formazioni dinamiche e resilienti, in grado di produrre legname di qualità, oltre che ad assolvere al meglio le funzioni attese da ogni foresta.

16. Approfondimenti

16.1. Gestione pastorale

Il Comune di Giaglione è suddiviso in quattro alpeggi, o pascoli, di proprietà sia privata che comunale, gestiti mediante una Commissione Pascolo comunale. Le porzioni di territorio di proprietà privata limitrofe all'abitato sono in gestione diretta agli allevatori stanziali.

Il carico monticato espresso in UBA (Unità Bovina Adulta) per ogni alpeggio in Comune di Giaglione risulta ripartito come mostrato nella tabella sottostante.

GIAGLIONE									
COMUNE E CODICE ALPE	ALPEGGIO	UBA 2016	UBA 2017	UBA 2018	UBA 2019	UBA 2020	UBA 2021	UBA 2022	UBA 2023
114TO01P	MARTINA	67	69	77	77	78	80	81	81
114TO02P	ARIÀ	5	5	-	29	78	80	50	50
114TO03P	CLAPIER	15	15	-	24	25	25	-	20

Il carico monticato per ogni alpeggio in Comune di Giaglione risulta ripartito come mostrato nella tabella sottostante. Si noti come, in ragione della riorganizzazione degli alpeggi comunali, alcuni codici risultano ad oggi ancora in corso di assegnazione, mentre in altri casi un unico codice raggruppa più alpeggi.

Il carico UBA ammesso per ciascun comprensorio è:

UBA: Unità Bovine Adulte

ALPEGGIO	CODICE ALPEGGIO	TOT UBA CONCESSI	UBA PRIVATI CONCESSI	UBA COMUNALI CONCESSI
MARTINA	114TO01P	70	DA DEFINIRE	70
ARIÀ	114TO02P	50	0	50
CLAPIER	114TO03P	30	0	30
			TOT	150

All'interno del presente Piano sono individuate le foreste in cui è ammesso il pascolamento, rappresentate principalmente da lariceti pascolivi (LC10X e in particolare LC10K), i lariceti montani (LC20X e nello specifico LC20K) e i larici-cembreti su rodoreto-vaccinieto (LC52K), nelle porzioni di foresta limitrofe agli alpeggi, su versanti con moderata acclività dei versanti e in tipi strutturali prevalentemente monoplani e tendenzialmente privi di rinnovazione naturale.

Anche il pascolamento nelle foreste di protezione diretta è oggetto di specifica verifica all'interno del presente Piano. In ogni caso la funzione pastorale rimane residuale alla destinazione principale del popolamento; pertanto, nessuna cenosi forestale è inclusa nella compresa pastorale. In ogni caso, il pascolo in bosco è vietato in boschi diversi da quelli individuati e l'attività è sospesa in caso di interventi selvicolturali affini ai tagli di maturità e ai tagli di sementazione. Per una maggior dettaglio sulle norme gestionali specifiche relative al pascolo in bosco, si fa riferimento al relativo capitolo nella parte generale.

I popolamenti forestali del comune di Giaglione entro cui è ammesso il pascolamento sono raffigurati nella TAV. 5 del PFA (Carta dei pascoli). Tale cartografia risulta pertanto documento normativo nei confronti degli alpeggiatori, con riferimento alla sottostante tabella di sintesi, riferita alla sola proprietà del Comune. La tabella seguente riporta un estratto catastale delle superfici comunali ammesse al pascolo.

COMPENSORE DI PASCOLO					
MARTINA					
CODICE 114T001P					
FOGLIO	MAPPAL	SUP PASCOLABILE LORDA ha	TARA	SUP PASCOLABILE NETTA ha	SUP CATASTALE ha
13	1	82,238	0,0	0,000	131,356
		48,535	0,5	24,267	131,356
	2	0,078	0,0	0,000	17,611
	3	0,083	0,0	0,000	30,460
	4	0,000	0,0	0,000	12,801
2	2	0,000	0,0	0,000	62,835
		0,000	0,5	0,000	62,835
	3	53,441	0,0	0,000	191,944
		118,857	0,5	59,428	191,944
	4	4,131	0,0	0,000	72,359
		15,015	0,5	7,508	72,359
	6	25,759	0,0	0,000	56,985
		21,945	0,5	10,973	56,985
	EXT1	2,704	0,0	0,000	3,685
		0,000	0,5	0,000	3,685
7	1	30,980	0,0	0,000	158,452
TOTALE				102,177	

COMPENSORE DI PASCOLO					
ARIA'					
CODICE 114T002P					
FOGLIO	MAPPAL	SUP PASCOLABILE LORDA ha	TARA	SUP PASCOLABILE NETTA ha	SUP CATASTALE ha
1	1	402,6946	0,0	0,000	402
	EXT1	3,677	0,0	0,000	4
	EXT2	1,3556	0,0	0,000	1
	EXT3	2,2202	0,0	0,000	2
	EXT4	0,2392	0,0	0,000	0
	EXT5	3,5503	0,0	0,000	3
2	1	0,084	0,0	0,000	21
	5	0,0096	0,0	0,000	21
3	11	143,5248	0,0	0,000	352
		106,1822	0,5	53,091	352

		30,6986	1,0	30,699	352
	2	0,0563	0,0	0,000	42
		25,6001	0,5	12,800	42
		16,3357	1,0	16,336	42
	3	1,1225	0,0	0,000	29
		26,1585	0,5	13,079	29
		1,891	1,0	1,891	29
	4	0,1655	0,0	0,000	88
		0,0017	1,0	0,002	88
	5	34,5394	0,5	17,270	47
		12,8665	1,0	12,867	47
	6	0,0114	0,0	0,000	0
4	1	0,0177	0,0	0,000	66
	11	10,4261	0,0	0,000	78
		1,5435	1,0	1,544	78
	4	3,6116	0,0	0,000	43
		1,1663	0,5	0,583	43
		13,8894	1,0	13,889	43
	5	6,5569	0,0	0,000	26
		0,4824	0,5	0,241	26
		19,4668	1,0	19,467	26
	6	3,0744	0,0	0,000	3
		0,4486	1,0	0,449	3
	7	20,3376	0,0	0,000	20
		0,2977	1,0	0,298	20
	8	10,7289	0,0	0,000	16
		5,6809	1,0	5,681	16
	9	7,2894	0,0	0,000	7
		0,4252	1,0	0,425	7
6	359	0,0084	0,0	0,000	0
7	2	9,0156	0,0	0,000	36
TOTALE				200,610	

COMPRESSORE DI PASCOLO
CLAPIER
CODICE 114TO03P

FOGLIO	MAPPALE	SUP PASCOLABILE LORDA ha	TARA	SUP PASCOLABILE NETTA ha	SUP CATASTALE ha
1	1	0,096	0,0	0,000	402,150
13	1	4,439	0,0	0,000	131,356
2	1	18,030	0,0	0,000	21,206
		3,471	0,5	1,735	21,206
	2	14,751	0,0	0,000	62,835
		50,016	0,5	25,008	62,835
	3	19,513	0,0	0,000	191,944
		5,776	0,5	2,888	191,944
	4	20,289	0,0	0,000	72,359
		35,465	0,5	17,733	72,359
	5	16,945	0,0	0,000	20,777
		4,259	0,5	2,129	20,777
	6	2,536	0,0	0,000	56,985
		7,826	0,5	3,913	56,985
	EXT1	0,226	0,0	0,000	3,685
		0,835	0,5	0,417	3,685
	EXT2	1,148	0,5	0,574	1,122
3	11	63,738	0,0	0,000	351,510
		13,062	0,5	6,531	351,510
	4	7,756	0,0	0,000	87,669
		16,312	0,5	8,156	87,669
4	1	9,400	0,0	0,000	65,593
		12,068	0,5	6,034	65,593
	10	1,079	0,0	0,000	29,185
	11	1,278	0,0	0,000	77,971
	2	7,565	0,0	0,000	9,510
		0,158	0,5	0,079	9,510
5	124	0,057	0,0	0,000	0,039
	142	0,097	0,0	0,000	0,077
	148	0,001	0,0	0,000	0,005
	16	0,044	0,0	0,000	0,026
	4	0,015	0,0	0,000	0,012
	50	0,026	0,0	0,000	0,020
	51	0,020	0,0	0,000	0,015
	64	0,165	0,0	0,000	0,163
	7	0,673	0,0	0,000	0,564
7	1	7,271	0,0	0,000	158,452
TOTALE				75,197	

COMPENSORE DI PASCOLO

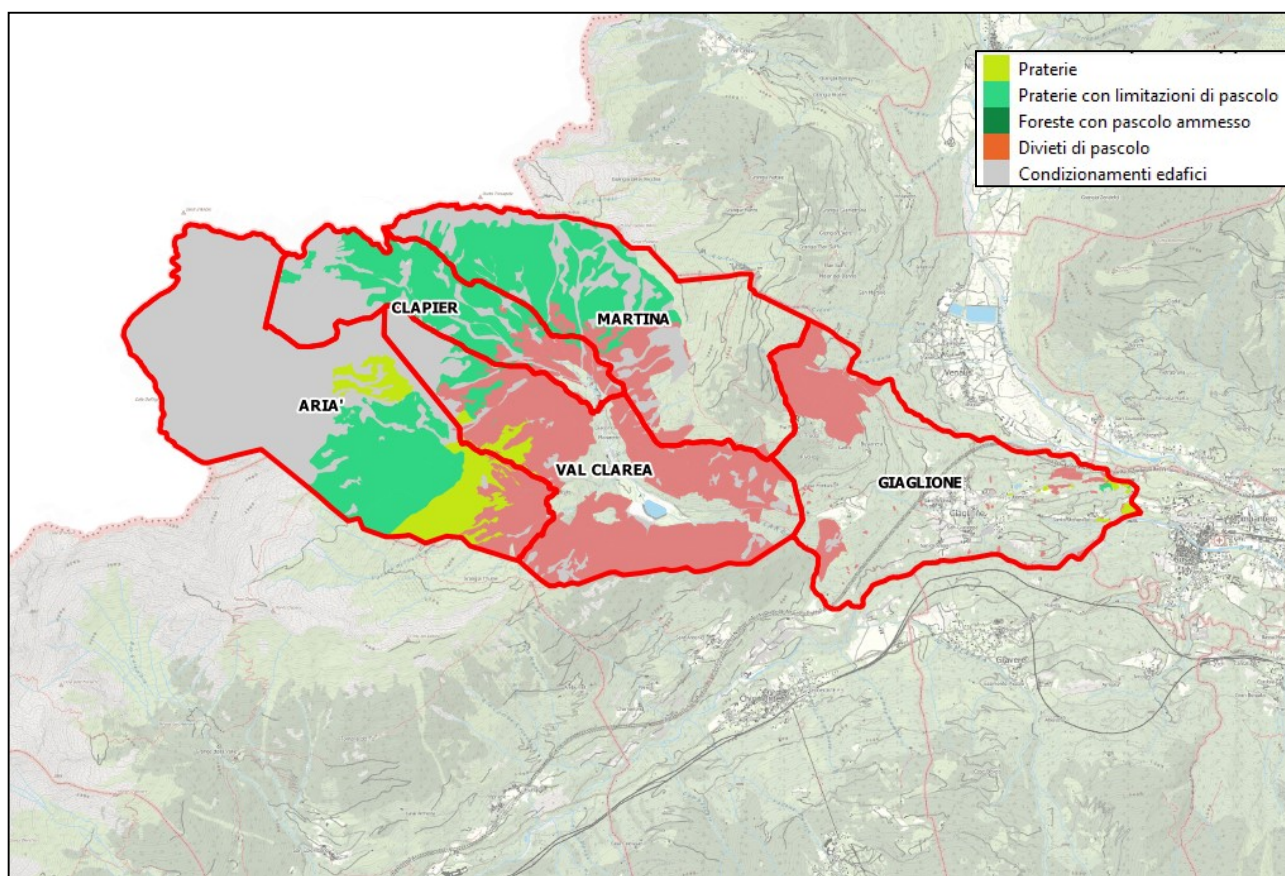
GIAGLIONE					
CODICE 114TO04P					
FOGLIO	MAPPALE	SUP PASCOLABILE LORDA ha	TARA	SUP PASCOLABILE NETTA ha	SUP CATASTALE ha
13	2	18,558	0,0	0,000	17,611
	3	32,010	0,0	0,000	30,460
	4	13,509	0,0	0,000	12,801
	5	22,663	0,0	0,000	21,772
17	112	0,076	0,0	0,000	0,042
	82	3,713	0,0	0,000	3,601
	97	0,562	0,0	0,000	0,497
20	172	0,042	0,0	0,000	0,032
	173	0,014	0,0	0,000	0,010
	176	0,042	0,0	0,000	0,029
21	105	0,033	0,0	0,000	0,026
	196	0,056	0,0	0,000	0,047
	460	0,039	0,0	0,000	0,032
	462	0,027	0,0	0,000	0,021
	50	0,094	0,0	0,000	0,074
	60	0,048	0,0	0,000	0,037
	62	0,029	0,0	0,000	0,022
	797	9,970	0,0	0,000	9,567
	798	0,062	0,0	0,000	0,052
	848	0,121	0,0	0,000	0,105
22	1	4,997	0,0	0,000	4,744
	154	0,050	0,0	0,000	0,040
	250	0,094	0,0	0,000	0,081
	277	0,032	0,0	0,000	0,022
	286	0,026	0,0	0,000	0,019
	388	0,042	0,0	0,000	0,033
	541	0,007	0,0	0,000	0,003
23	197	0,026	0,0	0,000	0,020
	198	0,019	0,0	0,000	0,013
	214	0,021	0,0	0,000	0,013
	437	0,047	0,0	0,000	0,037
	937	0,022	0,0	0,000	0,013
24	1014	0,013	0,0	0,000	0,009
	1105	0,089	0,0	0,000	0,074
	1193	0,424	0,0	0,000	0,397
	1204	0,091	0,0	0,000	0,079
	1212	0,117	0,0	0,000	0,104
	1217	0,081	0,0	0,000	0,070

	1314	0,222	0,0	0,000	0,200
	1315	0,365	0,0	0,000	0,340
	1385	0,040	0,0	0,000	0,032
	1436	0,001	0,0	0,000	0,000
	235	0,057	0,0	0,000	0,047
	572	0,007	0,0	0,000	0,004
	573	0,035	0,0	0,000	0,027
	574	0,021	0,0	0,000	0,014
	576	0,017	0,0	0,000	0,012
	586	0,014	0,0	0,000	0,010
	607	0,085	0,0	0,000	0,073
	617	0,013	0,0	0,000	0,009
	618	0,017	0,0	0,000	0,011
	619	0,018	0,0	0,000	0,012
	620	0,018	0,0	0,000	0,013
	D	0,069	0,0	0,000	0,052
25	1453	0,067	0,0	0,000	0,055
	1465	0,091	0,0	0,000	0,074
	1544	0,049	1,0	0,049	0,035
	1639	0,011	0,0	0,000	0,007
	1711	0,045	0,0	0,000	0,037
	1716	0,065	0,0	0,000	0,054
	1719	0,012	0,0	0,000	0,008
	1720	0,012	0,0	0,000	0,007
	1739	0,010	0,0	0,000	0,006
	1744	0,007	0,0	0,000	0,004
	1783	0,112	0,0	0,000	0,098
	1826	0,068	0,0	0,000	0,058
	1834	0,076	0,0	0,000	0,065
	2015	0,008	0,0	0,000	0,003
	2106	0,013	0,0	0,000	0,006
	2107	0,005	0,0	0,000	0,002
	2165	0,035	0,0	0,000	0,025
	2173	0,006	0,0	0,000	0,004
	2196	0,242	0,0	0,000	0,206
	2743	0,007	0,0	0,000	0,004
	2745	0,006	0,0	0,000	0,003
	2747	0,013	0,0	0,000	0,009
	311	0,018	0,0	0,000	0,011
	895	0,060	0,0	0,000	0,040
	896	0,042	0,0	0,000	0,032
	897	0,036	0,0	0,000	0,028
	E	0,212	0,0	0,000	0,182
	U	0,011	0,0	0,000	0,007
	V	0,007	0,0	0,000	0,004
26	1028	0,000	0,0	0,000	0,015

		0,022	1,0	0,022	0,015
	1029	0,009	0,0	0,000	0,005
		0,000	1,0	0,000	0,005
	1030	0,078	1,0	0,078	0,063
	1333	1,078	0,0	0,000	1,019
	315	2,290	0,0	0,000	2,165
	327	0,025	0,0	0,000	0,019
	370	0,051	0,0	0,000	0,042
	398	0,080	0,0	0,000	0,063
	503	0,031	1,0	0,031	0,021
	512	0,684	0,0	0,000	0,799
		0,219	1,0	0,219	0,799
	536	0,076	0,0	0,000	0,061
	541	0,062	0,0	0,000	0,050
	546	0,343	0,0	0,000	0,312
	628	0,056	0,0	0,000	0,043
	87	0,068	0,0	0,000	0,058
27	344	0,035	0,0	0,000	0,026
	374	0,103	0,0	0,000	0,073
	421	0,060	0,0	0,000	0,050
	669	0,210	0,0	0,000	0,192
	859	0,081	0,0	0,000	0,070
	867	2,133	0,0	0,000	1,917
	869	1,445	0,0	0,000	1,289
	870	0,139	0,0	0,000	0,123
28	220	0,129	0,0	0,000	0,110
	673	0,122	0,0	0,000	0,410
		0,352	1,0	0,352	0,410
	70	0,163	1,0	0,163	0,148
	721	0,051	0,0	0,000	0,042
	728	0,303	0,0	0,000	1,828
		1,666	1,0	1,666	1,828
	794	0,043	0,0	0,000	0,033
	895	1,520	0,0	0,000	3,638
		0,788	0,5	0,394	3,638
		1,737	1,0	1,737	3,638
	896	0,076	0,0	0,000	0,040
		0,006	1,0	0,006	0,040
7	1	0,039	0,0	0,000	158,452
9	547	0,000	0,0	0,000	0,180
	63	0,080	0,0	0,000	0,064
	67	0,056	0,0	0,000	0,045
	75	0,067	0,0	0,000	0,054
TOTALE				4,718	

COMPENSORE DI PASCOLO					
VAL CLAREA					
-					
FOGLIO	MAPPALE	SUP PASCOLABILE LORDA ha	TARA	SUP PASCOLABILE NETTA ha	SUP CATASTALE ha
3	11	0,205	0,0	0,000	351,510
		0,003	1,0	0,003	351,510
	3	0,001	0,0	0,000	28,657
	4	57,704	0,0	0,000	87,669
		6,734	0,5	3,367	87,669
		0,750	1,0	0,750	87,669
4	1	28,878	0,0	0,000	65,593
		16,215	0,5	8,107	65,593
		2,052	1,0	2,052	65,593
	10	28,922	0,0	0,000	29,185
	11	56,349	0,0	0,000	77,971
		10,825	1,0	10,825	77,971
	2	2,320	0,0	0,000	9,510
	3	3,327	0,0	0,000	3,119
	4	19,748	0,0	0,000	42,546
		0,291	0,5	0,146	42,546
		5,271	1,0	5,271	42,546
	7	0,056	0,0	0,000	20,115
5	142	0,000	0,0	0,000	0,077
	148	0,010	0,0	0,000	0,005
	162	0,025	0,0	0,000	0,019
	165	0,132	0,0	0,000	0,109
	168	0,073	0,0	0,000	0,061
	183	0,040	0,0	0,000	0,030
	228	0,150	0,0	0,000	0,127
	236	0,021	0,0	0,000	0,011
	253	0,115	0,0	0,000	0,094
	4	0,004	0,0	0,000	0,012
	64	0,040	0,0	0,000	0,163
6	188	0,043	0,0	0,000	0,035
	193	0,188	0,0	0,000	0,136
	194	0,471	0,0	0,000	0,420
	195	0,150	0,0	0,000	0,134
	247	0,094	0,0	0,000	0,082
	359	0,086	0,0	0,000	0,080
7	1	126,025	0,0	0,000	158,452

	2	28,280	0,0	0,000	35,654
	6	109,991	0,0	0,000	107,249
	8	45,587	0,0	0,000	44,358
8	218	0,042	0,0	0,000	0,031
	219	0,082	0,0	0,000	0,067
	220	0,231	0,0	0,000	0,203
9	219	0,144	0,0	0,000	0,125
	547	0,242	0,0	0,000	0,180
	550	3,110	0,0	0,000	2,964
	577	0,175	0,0	0,000	0,137
	588	2,259	0,0	0,000	2,177
	E	0,012	0,0	0,000	0,007
TOTALE				30,520	



Comprensori e superfici comunali pascolabili; in rosso i confini dei comprensori

16.2. Valorizzazione volontaria dei crediti di carbonio

Per un dettaglio sulle metodologie adottate sul tema, si veda il relativo capitolo della parte generale.

16.3. PFA in aree protette o siti Natura 2000

Per un dettaglio sulle metodologie adottate sul tema, si veda il relativo capitolo della parte generale.

16.4. Piani di gestione della vegetazione delle fasce fluviali

Per un dettaglio sulle metodologie adottate sul tema, si veda il relativo capitolo della parte generale.

16.5. Boschi da seme

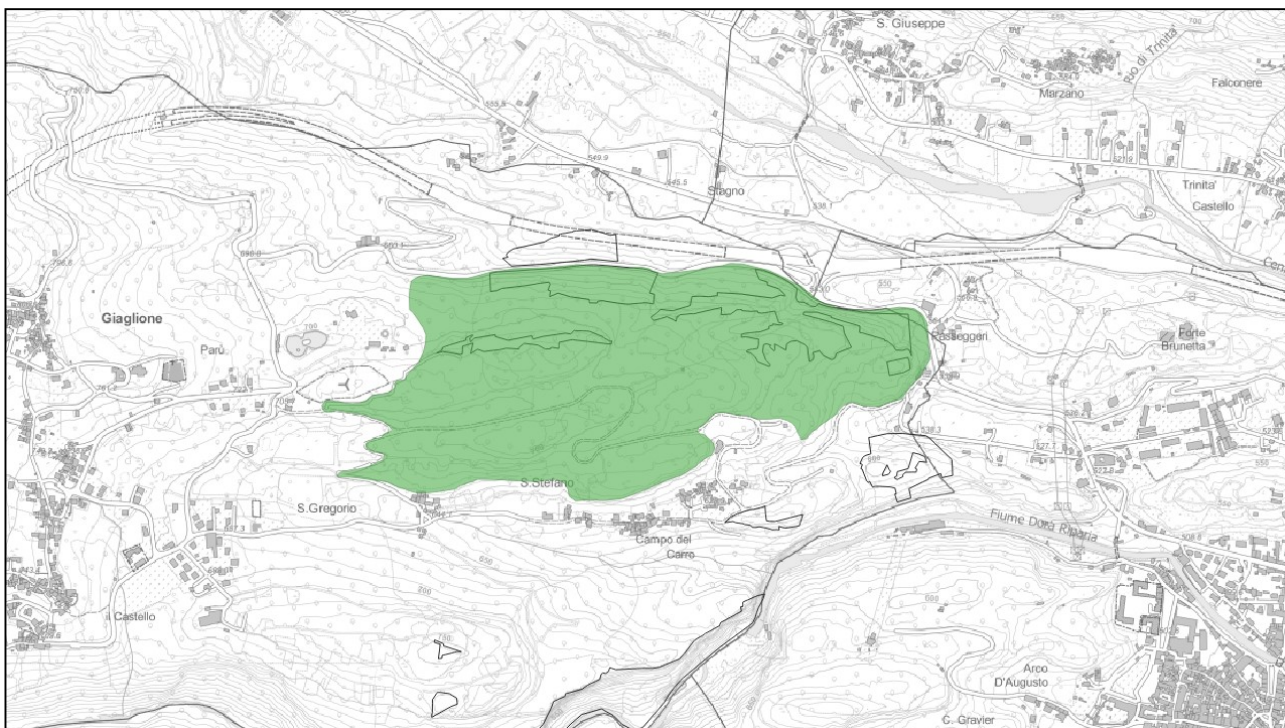
In Comune di Giaglione la Regione Piemonte ha individuato la presenza di un bosco da seme, ai sensi dell'Art. 5 della Legge regionale 04/09 e dell'Art. 35 del Regolamento Forestale vigente, come riportato in cartografia allegata.

La gestione di ciascun bosco da seme è disciplinata dal "Disciplinare di gestione *in-situ* per materiale di base", approvato dalla Regione Piemonte, che viene recepito dal presente PFA. Inoltre per ogni specie selezionata si fa riferimento ad apposite "Linee guida per la gestione e conservazione delle risorse genetiche" per la Regione Piemonte. All'interno dei boschi da seme sono definiti con numerazione a vernice indelebile e localizzazione GPS gli alberi portaseme, la cui localizzazione è definita nel Disciplinare. Tale documento riporta infine gli Obiettivi generali da perseguire all'interno del bosco da seme e gli Obiettivi specifici per il miglioramento della capacità di fruttificazione e la tutela della risorsa genetica.

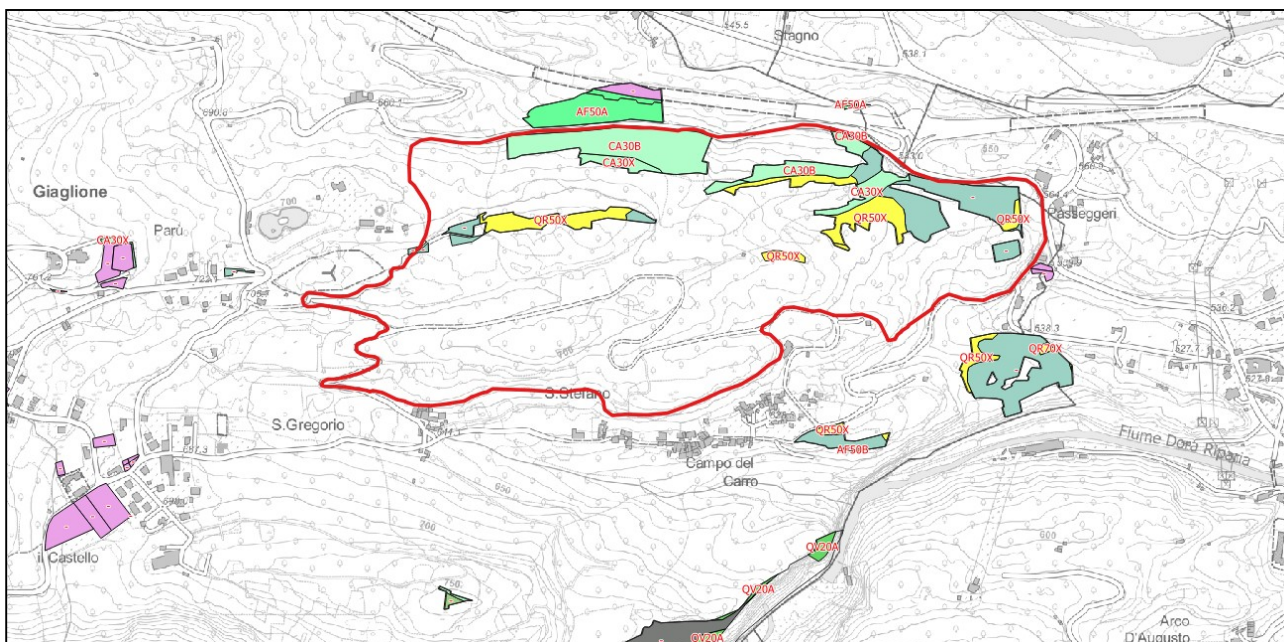
Il popolamento da seme individuato in Comune di Giaglione è localizzato ad Est dell'abitato, in prossimità della Città di Susa, in un'area dalla forte xericità, di prevalente proprietà privata e con inclusi di proprietà comunale per un totale di 7,50 ha (15% della superficie totale del popolamento). I popolamenti maggiormente rappresentati sono Acero-tiglio frassineti nelle esposizioni più fresche, castagneti e querceti di roverella, con abbondante presenza di mandorlo e alcuni esemplari di leccio (probabilmente piantati). I materiali di base relativi a questo popolamento riguardano le seguenti specie:

- Bagolaro (*Celtis Australis*);
- Pero corvino (*Amelanchier ovalis*);
- Vesicaria (*Colutea arborescens*);
- Ligustro (*Ligustrum vulgare*);
- Ciliegio di Santa Lucia (*Prunus mahaleb*).

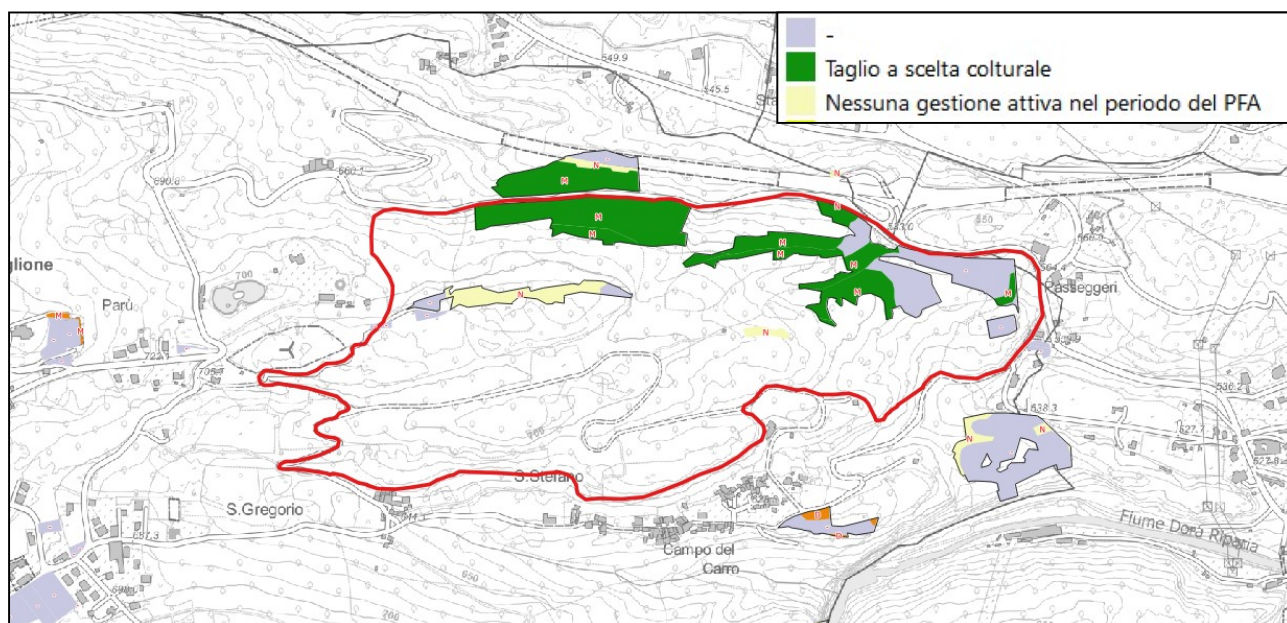
Il PFA prevede una gestione attiva delle foreste di protezione diretta delle foresta a monte della SS 25 del Moncenisio, con interventi di taglio a scelta culturale volti ad allontanare gli alberi di maggiori dimensioni, instabili e costituenti pericolo per le infrastrutture sottostanti e creando contestualmente condizioni stazionali idonee allo sviluppo di rinnovazione naturale, mantenendo e migliorando la resilienza della foresta. I popolamenti non costituenti foreste di protezione diretta e non serviti da viabilità sono rilasciati alla libera evoluzione, salvo la realizzazione degli interventi necessari al mantenimento di chiome vitali e buone potenzialità di produzione di semi degli individui portaseme che saranno individuati sulla proprietà comunale, garantendone l'accesso e la semplicità di raccolta del seme.



Localizzazione del bosco da seme



Carta forestale e degli altri usi del suolo



Carta degli interventi

Per i dettagli relativi alla gestione di questo popolamento si rimanda al “Disciplinare di gestione *in-situ* per materiali di base: Scheda 169–Giaglione” qui allegato.

17. Allegati del Piano

17.1. Piano Forestale Aziendale delle proprietà comunali – Parte Generale

17.2. Piano Forestale Aziendale delle proprietà comunali – Valutazione Incidenza Ambientale del Sito IT111027 - Boscaglie di Tasso di Giaglione (Val Clarea)

17.3. Tav. 1 - Carta forestale e delle altre coperture del territorio

- Superfici forestali (categoria e tipo forestale)
- Particelle forestali
- Altre coperture del territorio

17.4. Tav. 2 - Carta dei tipi strutturali

- Superfici forestali (tipi strutturali)
- Particelle forestali

17.5. Tav. 3 - Carta degli interventi, priorità e viabilità

- Superfici forestali (interventi e priorità)
- Particelle forestali
- Viabilità
- Zone servite

17.6. Tav. 4 - Carta delle compartimentazioni

- Superfici forestali (classe di compartimentazione)
- Particelle forestali

17.7. Tav. 5 - Carta dei pascoli

- Alpeggi
- Superfici pascolabili

17.8. Tav. 6- Carta sinottica catastale

- Proprietà (fogli e mappali numerati)
- Particelle forestali

17.9. Schede di stabilità delle Foreste di protezione diretta

18. Descrizione particellare

La descrizione particellare è compilata con una serie di tabelle e brevi descrizioni che permettono una semplice consultazione ed un rapido confronto tra particelle forestali, riprendendo i principali dati dendrometrici ed il piano dei tagli.

La descrizione particellare segue l'impianto storico della suddivisione particellare delle proprietà comunali gestite dal Consorzio Forestale Alta Valle di Susa. Esso risale ai piani di primo impianto risalenti al 1953 ed anni successivi. Le particelle sono definite su base catastale e fisiografica. Esse sono delimitate in campo mediante segni di vernice arancione sui tronchi degli alberi di limite. Periodicamente questi segni sono stati rinnovati e sono tuttora visibili.

19. Registro degli interventi e degli eventi

Per un dettaglio sulle metodologie adottate sul tema, si veda il relativo capitolo della parte generale.

20. Bibliografia

La bibliografia adottata è riportata nel relativo capitolo della parte generale.

20.1. Aspetti normativi e rapporti con altri strumenti di pianificazione

Per un dettaglio aspetti normativi, si veda il relativo capitolo della parte generale. Gli aspetti normativi specifici del comune di Giaglione sono invece riportati di seguito:

DGR 19-3112 del 4-4-2016 “Misure di conservazione sito-specifiche del Sito IT111027 – “Boscaglie di Tasso di Giaglione (Val Clarea)”, ricadente nel comune di Giaglione